

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

376^a SEDUTA

GIOVEDI' 3 NOVEMBRE 2016

Presidenza del Vicepresidente VENTURINO

indi

del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Governo regionale

(Comunicazioni del Governo in ordine all'ipotesi di fusione tra ANAS e CAS):

PRESIDENTE	11,21,30
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	11,28
PISTORIO, assessore per le infrastrutture e la mobilità	13,29
GRASSO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	21
PANARELLO (Partito Democratico)	23
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA)	25
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	25
TURANO (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro)	27

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	3,4
LACCOTO (Partito Democratico)	3
PANEPINTO (Partito Democratico)	3
GRASSO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	4
CORDARO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	5
FIGUCCIA (Forza Italia)	6
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle)	8
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA)	8
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	9
ZITO (Movimento Cinque Stelle)	10

+-----

La seduta è aperta alle ore 16.31

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avverto che del verbale della seduta precedente sarà data lettura nella seduta successiva.

Sull'ordine dei lavori

LACCOTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solo per comunicare che per quanto riguarda il disegno di legge sulla panificazione, noi come Commissione abbiamo ottemperato a tutte le richieste fatte dall'Assemblea, abbiamo esaminato i subemendamenti, alcuni dei quali sono stati apprezzati nella subcommissione, quindi, il disegno di legge è pronto.

Purtroppo, oggi, manca l'Assessore per le attività produttive, quindi, credo che saremo pronti per discuterlo e portarlo a termine martedì, previa convocazione dell'Assessore.

PANEPINTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, l'andamento dei lavori di questo Parlamento impone una riflessione a lei nella qualità di Presidente di questa seduta ma anche come Vicepresidente vicario insieme al Presidente ed all'Ufficio di Presidenza.

Credo sia necessario, in attesa di iniziare la sessione sull'assestamento del bilancio, sollecitare nelle Commissioni i disegni di legge già approvati o a cui manca poco per essere approvati, per via delle relazioni tecniche che gli Assessorati tardano ad inviare.

Con molta franchezza, Presidente, essere rappresentati come un Parlamento che lavora così poco quando, in realtà, c'è tanto lavoro nelle Commissioni, c'è tanto lavoro propedeutico alle Commissioni perché non è la frequentazione di un corso di formazione...

Credo che uno sforzo in tal senso sarebbe necessario.

Le chiedo, pertanto, la convocazione di una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari straordinaria insieme ai Presidenti delle Commissioni per verificare tutto ciò che legislativamente è possibile portare in Aula.

Credo sia necessario ed indispensabile fare ciò perché rischiamo di avere un Parlamento che viene rappresentato all'esterno come un Parlamento di fannulloni, tutti compresi, nessuno escluso, perché non ci sarà chi potrà presentare la giustificazione.

D'altro canto so, guardando gli ordini del giorno delle Commissioni, che c'è tanto dibattito, tanta discussione sui disegni di legge presentati dal Governo, presentati dai colleghi, presentati dai Gruppi parlamentari.

Le chiedo, Presidente, di chiedere al presidente Ardizzone una Conferenza straordinaria dei Presidenti dei Gruppi parlamentari con i Presidenti delle Commissioni per vedere quali disegni di legge sono pronti, quali disegni di legge potrebbero essere approvati, con un impegno ulteriore del Governo che magari manca, in modo tale da avere un calendario di attività che ci permetta di potere avere una produttività in termini parlamentari per le leggi che sono necessarie - non dobbiamo fare leggi a tutti i costi -, così come ritengo che bisognerebbe provare a far diventare l'attività ispettiva non l'argomento quando mancano leggi da approvare.

L'attività ispettiva non può essere un punto all'ordine del giorno quando non c'è materia legislativa perché credo che diventi avvilente presentare un'interrogazione nel 2012 ed aspettare la successiva legislatura per avere risposte.

Una calendarizzazione riguardante la presenza del Governo per rispondere ad interrogazioni ed interpellanze che sia più pregnante rispetto a quello che si è avuto fino ad ora.

Io credo che sia importante, Presidente, perché la proiezione nell'immaginario collettivo, in un mondo che vive male, è quella di un Parlamento che, oltre ad essere solitamente a ranghi ridotti, è come se non facesse nulla e noi sappiamo, lei per primo, che non è così.

Per cui, se è possibile, una maggiore attenzione sulla calendarizzazione dei disegni di leggi già pronti o la sollecitazione al Governo per quelli che possono essere approvati ed a cui manca la relazione tecnica o l'approvazione finale del testo o altro e, al tempo stesso, sull'attività ispettiva affinché diventi parte dell'attività parlamentare in modo tale che possa esserci non solo la rappresentazione all'esterno di un lavoro concreto e proficuo di questo Parlamento, ma anche per l'attività ispettiva mettere in condizione il Parlamento di capire che questa funzione non è una funzione scritta ma non praticata.

PRESIDENTE. Onorevole Panepinto, ovviamente, mi farò carico di riferire, quanto da lei esposto adesso, al Consiglio di Presidenza, ma ricordo che soltanto un paio di settimane fa c'è stata una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, probabilmente, ne convocheremo subito un'altra per potere dare maggior forza alle iniziative d'Aula.

GRASSO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, mi associo all'intervento che ha fatto poc'anzi il collega e dico che non è possibile e non ci stiamo più davvero perché all'esterno mediaticamente si dà la rappresentazione di un Parlamento che è meglio che non esista. Non voglio qui sottolineare il mio impegno personale però, ripeto, non è più tollerabile l'atteggiamento del Governo che non riesce a fornire le relazioni tecniche a disegni di leggi che sono già stati esitati nelle varie Commissioni, ne cito solo uno "il sistema educativo integrato della prima infanzia", da tempo esitato dalla VI Commissione è da circa sei mesi, forse più, in Commissione 'Bilancio' la quale non riesce a dare il parere perché manca la relazione tecnica del Governo. Assieme a questo ci sono una serie di disegni di legge, per esempio il diritto alla studio, esitato in V Commissione.

Allora, il Parlamento non viene qui perché magari i parlamentari non hanno voglia di fare nulla, o non si fanno più sedute, altrimenti ciascuno, per le proprie competenze, da un lato la Presidenza, dall'altro i Presidenti delle Commissioni, laddove è possibile, ma i Presidenti delle Commissioni hanno esitato tutti i disegni di legge ma, soprattutto, il Governo che, ancora una volta, ha dato solo dimostrazione di incapacità, inefficienza, un Governo fallimentare così non si è mai visto in tutti i settori; è impossibile, è veramente mortificante per il lavoro dei deputati che veniamo qui, non siamo assenti, veniamo qui due, tre, quattro anche cinque volte a settimana se è necessario, ed oggi ci ritroviamo con l'assessore Pistorio che deve rispondere ad un'interrogazione.

Assessore, nel 2013 ho presentato una mozione sul CAS, dal 2013 sono cambiati tre Assessori e ancora si aspetta, ancora aspetto perché è stato rinviato, è stato chiesto un approfondimento, infatti, chiedevo proprio che il CAS venisse sciolto e si facesse un approfondimento in quanto il CAS veniva considerato un gioiello a cui nessuno dal 2013 ha dato risposta. È inconcepibile, le dico che ho presentato un disegno di legge che prevede la trasformazione del CAS in una società per azioni e, dal 2013, mai nessuno, né Commissione, né Governo ha consentito a questo parlamentare di potere far sì che questo disegno di legge trovasse luce.

Oggi, invece, di continuare a vivere di soli annunci, credo che il Governo debba rispettare il lavoro dei parlamentari stanchi di essere continuamente mortificati perchè ciascuno di noi, credo, indipendentemente dal Gruppo nel quale lavora, rispetta e fa il proprio dovere, giorno dopo giorno, quindi, sarebbe il caso di additare come vero colpevole di questo disastro - e credo che non ce ne siano altri - il Governo regionale. Quindi, che venga qui in Aula perché anche oggi dovevamo trattare il disegno di legge sulla panificazione e sono quattro sedute che ce lo portiamo dietro ed è veramente mortificante, non solo per i siciliani, ma per il rispetto per un'etica istituzionale che si deve ai parlamentari.

CORDARO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, devo dire che guardare quest'Aula così, desolatamente vuota è, in qualche modo, qualcosa che desta, non soltanto perplessità ma che, certamente, fa comprendere come spesso le dinamiche della politica siano diverse rispetto a come le si vuole rappresentare.

Ho assistito ad un intervento corretto del collega Panepinto, però, mi limito a guardare i banchi del PD ed a non vedervi neanche un deputato. E questo è un fatto.

So bene che i giornalisti fanno il loro lavoro, ho sempre avuto con tutti costoro, soprattutto con quelli che si occupano di politica parlamentare un rapporto cordiale, però, in questo mio intervento, voglio anche affrontare, in maniera assolutamente incidentale, un tema che è quello delle presenze in Aula, Presidente, perché si è creato un paradosso che è legato alla rappresentazione giornalistica, appunto, secondo il quale ci sarebbero dei deputati bravi perché sempre presenti e dei deputati - e mi riferisco soprattutto ai Capigruppo - che non possono entrare nel novero di coloro che sono quotidianamente in Aula per il semplice fatto che, essendo la loro presenza di diritto, anche se assenti, allora, non viene valutato il loro stare o meno in Aula.

Non ho mai pensato di fare il primo della classe per la semplice ragione che non lo sono, però, vorrei visto che si fa un'inchiesta giornalistica sulle presenze e sulle assenze in Aula - non mi appassiona però, se si fa ogni settimana un articolo su questo punto, un motivo deve esserci -, che si apprezzasse realmente quelli che sono i deputati presenti e quelli che sono i deputati assenti, perché mi capita, come dire, la ventura, di essere presente sempre in Aula, nonostante sia Capogruppo e quando non sono Capogruppo, invito i colleghi a mettermi in congedo, ed è questa la ragione per la quale, se si vanno a vedere le presenze, non sono sempre presente, perché quando non sono presente mi faccio mettere assente. Quindi, a me non serve il tema della surrettizia o supposta presenza ed invito questi valorosi giornalisti ad approfondire meglio la notizia, se si vuole fare, come sono certo che vogliano fare tutti costoro, giornalismo di verità.

Il tema però è un altro ed è quello legato alla produttività di questo Parlamento. Veda Presidente questa storia dei panificatori è emblematica, come lo sono tanti disegni di legge che aspettano di venire in Aula. Chiaramente da me non può venire un attacco all'assessore Lo Bello, visto che parliamo di uno degli Assessori più presenti in Aula, di una donna, di un rappresentante politico che fra tanti che spesso latitano, ha colto il senso, a mio modesto parere, di quello che è il suo ruolo, né d'altro canto posso avercela con l'unico Assessore presente, perché sarebbe paradossale attribuire responsabilità delle assenze a chi, invece, oggi è presente.

Però, il tema è che questo Parlamento non produce per la semplice ragione che questo Parlamento ha una guida - e non mi riferisco all'aspetto istituzionale ma mi riferisco all'aspetto politico - che è assolutamente inesistente. Ha una guida inesistente nelle presidenze di Commissione, ha una guida inesistente nei Capigruppo della maggioranza, ha una guida assolutamente impalpabile in tutti coloro che, poi, addirittura, hanno l'ardire di salire su questo pulpito e di venirci a spiegare che cosa si dovrebbe fare e che cosa, invece, non si fa, non si capisce bene per chi, cioè, non si capisce bene

per chi o per che cosa tutte queste decine di disegni di legge che questi eccezionali Presidenti di Commissione esitano in continuazione, poi, non arrivano in Aula e non vengono esitati dall'Aula.

Allora, credo che il buon senso ad un anno scarso dal voto, dovrebbe indurre tutti a non guardare al consenso a tutti i costi perché la gente è più intelligente di quanto pensi il più intelligente dei deputati presenti in questo Parlamento.

Allora, per quanto mi riguarda non mi sottraggo al confronto politico, non l'ho mai fatto e non lo farò; da oggi, però, vorrei che ci fosse da parte di tutti e, soprattutto, da parte di coloro che hanno la responsabilità della guida di un processo politico ed amministrativo che è assolutamente deficitario, il senso di responsabilità di chiamare le cose col loro nome.

Abbiamo subito, come opposizione responsabile, un rinnovo delle Commissioni parlamentari, con riferimento alle presidenze, bulgaro. Lo abbiamo subito democraticamente, ne abbiamo preso atto, le opposizioni al di là della conoscenza, dell'esperienza, della cultura amministrativa, sono state assolutamente reiette e questo è il risultato, il paradosso dei paradossi è che tutte le volte che l'opposizione, o meglio che quelle rare volte in cui questo Governo, che è sì il peggiore della storia però di solito si dice 'fatta eccezione per i presenti', assessore Pistorio, quindi, voglio dire, non è una *captatio benevolentiae*, però, voglio dire, il fatto che lei oggi sia qua, non le può caricare tutte le colpe dell'umanità.

E, allora, questo Governo, che è il peggiore della storia, alla fine, finisce per riverberare i suoi atti su una maggioranza altrettanto inesistente e finisce, in buona sostanza, per determinare uno stallo, che è quello nel quale ci troviamo, di settimana in settimana, salvo il fatto che, se approviamo delle leggi, lo facciamo perché da quando c'è il governo Crocetta, invece che fare una finanziaria all'anno, come si è sempre fatto, se ne fanno quattro, cinque, ma questo non determina, e ho finito Presidente, una diversa o una migliore utilizzazione del tempo a nostra disposizione e, soprattutto, un miglior risultato nei confronti dei siciliani, questo determina, semmai, un ulteriore disdoro di questo Parlamento che ha la necessità, e continuo a dirlo, di esitare delle leggi.

Tutte le rare volte, dicevo, e finisco Presidente, in cui l'opposizione ha ritenuto che si presentassero disegni di legge che andassero nell'esclusivo interesse dei siciliani, questi disegni di legge sono stati approvati, solo questi sono stati approvati, Presidente, quelli relativi ad un procedimento che ha visto questa opposizione responsabile consapevole della bontà di quei disegni di legge; tutte le volte che la maggioranza ha cercato il colpo di mano ha fallito perché non esiste; tutte le volte che il Governo ci ha detto dalle Province, alle unioni civili, a qualsiasi altra cosa, che era arrivato il momento di fare delle leggi a tutti i costi, ha fallito perché quando sono state approvate, raramente, sono state impugnate dal Consiglio dei Ministri.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, nel condividere gli interventi dei colleghi che hanno parlato prima di me, mi sembra di capire che, purtroppo, oggi, sarà all'unisono, sarà monocolore, monotematico, il dibattito che si sta sviluppando e, francamente, questo, in un modo o nell'altro, caro Presidente, non dico che ci deprime, ma sicuramente non ci lascia allegri perché ci sarebbe piaciuto sentire interventi dall'altra parte e, invece, per il resto abbiamo sentito, al di là di un primo intervento molto debole da parte dell'onorevole Panepinto, una serie di interventi, tutti dai banchi dell'opposizione che, evidentemente, come lei vede oggi in Aula, è l'unica parte del Parlamento presente insieme all'Assessore. Si dice: chi è assente ha sempre torto e, quindi, in questo caso, almeno, l'Assessore è presente.

Certamente, sulle procedure, Presidente, abbiamo assistito, proprio nell'ultima seduta d'Aula, ad un rinvio in Commissione di un disegno di legge che veniva inserito all'ordine del giorno almeno da quattro, cinque sedute. Era il disegno di legge sull'istituzione del garante della famiglia. Bene, l'idea

di alcuni colleghi era di fare alcune modifiche, accogliamo questo suggerimento, lo farò confrontandomi anche con gli altri parlamentari ma è chiaro che un disegno di legge che viene inserito all'ordine del giorno ormai da mesi, ritengo debba, finalmente, un volta che è stato rinviato in Commissione, essere esitato.

Presidenza del Presidente Ardizzone

E credo che così debba essere, senza entrare nel merito, perché, altrimenti, ragione avrebbe la stampa a dare questa rappresentazione di un Parlamento che non è esattamente come la gente si aspetta. Ma non è come la gente si aspetta perché manca una *governance*, manca chi deve tenere le fila e dare un indirizzo politico ad una maggioranza che non esiste e lo è perché quella maggioranza, ed in modo particolare alcuni componenti di questa Giunta che guidano i deputati di quella maggioranza, sono in tutt'altro impegnati. Ed in che cosa sono impegnati? Sono impegnati ad andare in giro nel territorio in vista di un assestamento di bilancio, andando a fare una serie di promesse sulla Sicilia che verrà, dicendo che ci saranno impegni, ad esempio per l'Istituto zootecnico per 650 mila euro per, poi, vedere una bozza dove abbiamo 100 mila euro per l'Istituto zootecnico dove non solo i dipendenti non prendono lo stipendio da tre mesi, ma gli animali che sono ospitati all'interno di quel sito rischiano di ritrovarsi tutti morti perché questo è quello che sta accadendo all'interno di quell'area, di questo territorio sotto Baida per un terreno esteso per ettari che potrebbe davvero rappresentare un'occasione di rilancio, di valorizzazione della zootecnia siciliana e che, invece, vede costretto l'assessore Cracolici da una sua convinzione a prendere degli impegni che, evidentemente, non vengono mantenuti, insieme agli impegni presi per le politiche attive del lavoro, per gli operatori che sono stati licenziati insieme agli operatori della formazione per un'innovazione che dovrà avvenire e che non è avvenuta attraverso un avviso, adesso l'ennesimo, l'Avviso 8, i cui criteri di valutazione, evidentemente, sono assolutamente discutibili, a tal punto che, adesso, sembrerebbe paventarsi l'ipotesi di dovere revocare quell'avviso.

Ma nell'ipotesi in cui si dovesse revocare quell'avviso, gli Assessori che non ci sono, quali soluzioni, a partire dall'onorevole assessore Marziano, pensano di porre in essere?

Questo Parlamento o questi pochi che siamo rimasti in Aula, tutti deputati dell'opposizione, l'onorevole Grasso, l'onorevole Cordaro, l'onorevole Rinaldi, l'onorevole Greco, i deputati del Movimento Cinque Stelle, non c'è un parlamentare della maggioranza, ci sono due colleghi del Gruppo NCD, sempre presenti e che stanno immaginando di venire in maggioranza e nell'attesa che i deputati di NCD passino, finalmente, all'opposizione rassegniamo a lei, Presidente, questa considerazione perché, evidentemente, questo *trend* non è più sopportabile perché non ci stiamo a questa rappresentazione di essere tutti uguali; non siamo tutti uguali, chi è presente sta lavorando, chi oggi non c'è è a fare altro e, sicuramente, si sta impegnando in contesti che nulla hanno a che fare con la nobilissima arte della politica che dovrebbe avere una sua rappresentazione attraverso atti legislativi, attraverso disegni di legge, attraverso interrogazioni rispetto alle quali - Presidente, un'ultima annotazione - gradiremmo che avessero risposta in tempi ragionevoli. Non è immaginabile che adesso, a fine 2016, arrivino risposte ad interrogazioni presentate ad inizio legislatura perché questo mi lascia intendere che qualsiasi interrogazione presentata adesso, probabilmente, potrà rileggerla un Presidente della Regione che sarà di centro-destra, rispetto al quale sarà inutile perché proveremo, ovviamente, a fare un'azione di governo incisiva, decisamente più incisiva di quella che questo Governo fallimentare sta facendo da cinque anni.

CAPPELLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, cittadini, il conto è presto fatto. Siamo, lei compreso, 20 deputati su 90 presenti in Aula di cui 11 del Movimento Cinque Stelle. Ho sentito diversi interventi che, pure condivido, da parte di coloro che mi hanno preceduto e che fanno parte, appunto, della minoranza, quindi, dell'opposizione e, devo dire che condivido anche l'intervento dell'onorevole Panepinto, quantomeno per la sua onestà intellettuale essendo lui l'ultimo superstite del suo partito, oggi, integralmente o quasi integralmente assente, che ha avuto molto coraggio a salire su questo scranno per fare quella che definisco un'auto denuncia.

Però, Presidente, così non va perché desideriamo sapere, anche da lei che ha la responsabilità di questo Parlamento, qual è l'orientamento, qual è l'indirizzo che questo Parlamento vuole assumere per tutto il corso di questa legislatura, al cui termine manca veramente poco.

Se dobbiamo continuare a percepire 8.100 euro, che voi prendete per intero ed a cui noi una buona parte rinunciamo, per non essere neanche in Aula, mi sembra che non solo i giornali abbiano ragione ma mi sembra un vero e proprio schiaffo a quanti, oggi in Sicilia, non riescono a mettere insieme il pranzo con la cena. E questo, colleghi, non è né populismo né demagogia, però se, oggi, non votiamo, a coloro che sono assenti non verrà tolto un euro dalla diaria, quindi, vorrà dire che colui che è stato assente, come dire, si è auto giustificato e non ha subito alcuna sanzione.

Allora, da questo punto di vista, Presidente, o si rimette mano al Regolamento e lo si rende efficace al fine di indurre i deputati a fare, semplicemente, il proprio dovere e cioè quello di essere presenti almeno due volte a settimana in Parlamento, oppure davvero così non va e ci stiamo prendendo in giro e stiamo prendendo in giro i siciliani!

Se, poi, guardo, signor Presidente, l'allegato all'ordine del giorno, ci sono dieci atti di cui ben sette a firma del Movimento Cinque Stelle: una mozione a firma dell'onorevole Cancellieri e del resto del Gruppo, una dell'onorevole Zafarana e del resto del Gruppo, una dell'onorevole Foti e del resto del Gruppo, tre dell'onorevole Zito e del resto del Gruppo, una dell'onorevole Tancredi.

Noi, oggi, Presidente che cosa siamo venuti a fare? Per carità, non è sua la responsabilità. Lei c'è, come ci sono io, come c'è la stragrande maggioranza del mio Gruppo, ma mi chiedo: adesso che cosa vogliamo fare?

Finalmente che abbiamo, e siamo onorati, la presenza dell'assessore Pistorio, che non vedevamo da mesi, mi chiedo se è possibile, a questo punto, andare avanti ed essere concreti e portare a compimento almeno uno di questi atti.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vi do una notizia in anticipo. Hanno fatto pervenire, in via indiretta, perché ufficialmente ancora non sappiamo niente, un assestamento di bilancio di 35 articoli. Dentro questo assestamento di bilancio, presidente Ardizzone, vi sono articoli e finanziamenti che abbiamo bocciato per tre volte.

Io chiedo alla Presidenza di fare un esame rigoroso di questi articoli sull'assestamento di bilancio per evitare brutte figure e fare ancor più lamentare la gente sui lavori che svolgiamo in Assemblea. Quindi, se lo legga, e per il suo potere di eliminare tutto quello che si può eliminare, perché guardi io sono convinto che quelle cose che abbiamo bocciato per tre volte l'Aula le boccerà per la quarta volta, quindi, per evitare questa brutta figura, cerchiamo di portare una norma ed ogni tanto fare una norma in modo tale che, quanto meno, fuori da questa Aula, ci dicano: avete fatto bene! Per ora prendiamo solo "legnate"!

Veda onorevole Cordaro, lei sa quanto la stimo e seguo il lavoro che svolgiamo in quest'Aula, le presenze e così via, ma dia una mano a tutti i suoi colleghi e cerchi di levare quei privilegi di cui lei non si serve.

Leviamo le assenze giustificate per i Capigruppo, per i Presidenti di Commissione, per tutto il Consiglio di Presidenza, dimostriamo tutti, diamo un segnale che vogliamo cambiare almeno su questo privilegio! Non è difficile! Diamo un segnale! Fra meno di un anno, come ha detto lei, facciamo la campagna elettorale. Ma cosa dobbiamo dire? Che oggi prende la parola il Capogruppo del PD e ci dice che vuole altri disegni di legge all'ordine del giorno? Onorevole Panepinto andiamo ad approvare quelli che ci sono all'ordine del giorno di disegni di legge, non c'è bisogno di una nuova Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per fare una cernita e portare disegni di legge!

Dica ai suoi colleghi di venire in Aula, lei è vergognosamente solo, e questo sicuramente non ci aiuta.

Onorevole Panepinto, un po' di umiltà, faccia una dichiarazione di auto censura ai suoi colleghi deputati ma non ci venga a dire di fare una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per mettere altri disegni di legge all'ordine del giorno.

Signor Presidente, imponga che questi disegni di legge che sono ora all'ordine del giorno vengano discussi ed esitati.

FOTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, occasione più unica che rara vedere l'Assessore qui presente in Aula ed io gli rivolgo una richiesta, dato che per quanto riguarda gli atti parlamentari riceviamo una risposta su 10 dopo circa un anno; a volte con piacevole sorpresa vediamo che il Governo viene, in qualche modo, a conoscenza delle nostre segnalazioni e cambia un po' le cose senza darci soddisfazione ma almeno sistema delle cose che non vanno, chiamiamoli dei buchi nel sistema. A volte vediamo che scopiazzano qualche articolo dai nostri disegni di legge, e questo ci può fare solo piacere, però ci sono questioni urgenti che mi sento di sottoporre all'Assessore.

Assessore, da circa quattro anni le gallerie che collegano Catania con Augusta - e lei sa bene quale transito c'è su quella strada e che tipologie di mezzi di trasporto fino a poco tempo fa ci passavano - sono praticamente al buio.

Più volte, mi sono sentita con il responsabile della Sicilia orientale dell'Anas che ha rassicurato: "Stanno arrivando i soldi. Ora arrivano i soldi.", purtroppo sono passati tre anni. Lei avrà saputo che questo fine settimana c'è stato un gravissimo incidente e che le gallerie sono ancora al buio.

Lei dovrebbe sapere che già da quest'estate - perché quelle gallerie, cari colleghi, sono così belle, così moderne, proprio perché furono concepite per il passaggio di camion che trasportano idrocarburi o, comunque, materiale infiammabile e, quindi, sono dotate di sistemi di sicurezza per le persone che le percorrono -, i camion dovevano deviare sulla strada per Vaccarizzo, una strada trafficatissima da villeggianti e turisti con un disagio enorme e dei rischi. Nonostante questi disagi, i camion, poi, rientravano da Passo Martino per proseguire nelle gallerie di Taormina, nelle gallerie sulla Catania-Palermo che non godono di alcun dispositivo di sicurezza, quindi, questa precauzione lascia il tempo che trova, perché anche quelle sono al buio e senza corsie.

Ora, giustamente, lei mi dirà: "Quelle sono di competenza dell'Anas, io ho poco da fare". Però, Assessore, lei ha e tutti noi abbiamo delle responsabilità, perché di fronte ad un Governo nazionale che dispone per un decimo di quello che ci spetterebbe di manutenzione sulle nostre strade, rispetto a quello che va a fare nel nord Italia, io penso che lei abbia il dovere di puntare i piedi e pretendere, dato che i vari Delrio, Renzi, sono venuti a fare le inaugurazioni del nulla; lei ricorderà la riapertura della corsia che non era crollata sull'autostrada, però, per i siciliani diventa un pochino antipatico dopo il teatrino che gli hanno concesso - sono venuti probabilmente in elicottero, in aereo, quindi, loro sulle nostre strade non ci passano, Assessore, mentre lei le conosce perché viaggia da Catania.

Faccia presente queste cose perché qui non è solo un disagio, qui si parla di morire per la strada anche se si cammina piano, anche se si rispettano i limiti e questo è profondamente ingiusto!

Altra segnalazione, una curiosità: ma nella galleria tra Enna e Caltanissetta, quella da dove da più di un anno andiamo a doppio senso, in curva, con una forte pendenza, al buio, senza aeratori, mi spiega che lavori si dovrebbero fare? Perché mi aspettavo che dopo qualche mese fosse riaperta, eppure ogni settimana quando passo non vedo l'ombra di un operaio, l'ombra di un automezzo e vedo quell'antiquata galleria, ovviamente, ingolfatissima di macchine, camion in doppio senso al buio, in curva, in discesa.

Io penso che siamo arrivati, non posso sopportare più che vengano qui in Sicilia a fare campagna elettorale per ogni svariato motivo e che i nostri siciliani siano trattati così.

Lei ha questo incarico, per piacere si faccia valere.

ZITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, visto che già la collega ha parlato di questo tema, io volevo consegnare a lei, Assessore, alcune e-mail che mi sono pervenute dove, appunto, c'è un rimpallo per la galleria Siracusa-Catania, dove dice 'è competenza dell'ANAS', 'è competenza del CAS'. Il problema è che lì continuano ad esserci incidenti e piangiamo morti, feriti, e quant'altro. Avevo chiesto anche un'audizione in Commissione 'Ambiente', ma zero assoluto, non si muove nulla in quella Commissione per cose molto gravi.

La collega Vanessa Ferreri aveva scritto direttamente all'ANAS, se non mi sbaglio, per avere una risposta su questa situazione e le era stato detto che era stata stanziata una cifra intorno al milione di euro, ma che fine ha fatto questa cifra non si capisce e, per giunta, per somma urgenza doveva essere. Il problema, però, rimane ed è lì.

Fatta questa piccola premessa, invece, volevo parlare di un altro fatto. Lunedì 31 ottobre ho avuto modo di andare presso l'Ispettorato del lavoro di Siracusa. È paradossale che l'Ispettorato del lavoro abbia delle stanze chiuse perché sta cadendo parte del soffitto e c'è la muffa. L'Ispettorato del lavoro, che va a fare ispezioni per queste cose, paradossalmente, se le ritrova a casa.

Ma la cosa più bella ed interessante sa qual è? Non è ovviamente competenza sua, guardo lei Assessore, non me ne voglia! Io avevo mandato una PEC per una richiesta di accesso agli atti per avere delle informazioni che ora vi leggerò. Bene, loro non hanno la PEC e, quindi, spendono un sacco di soldi anche per mandare raccomandate perché non possono mandare una PEC. Siamo al ridicolo!

Ovviamente, non è colpa del dirigente, non è colpa dei lavoratori, che poverini sono lì, dirigenti e funzionari, ormai chiusi in una stanza, non escono più come prima, messi all'angolino, a cui va tutta la mia solidarietà e non sono dati che mi sto inventando. Dalle richieste di accesso agli atti, ad esempio, si vede che nell'anno 2011 le ispezioni totali erano 1.190, nel 2015 per completare tutto l'anno, ancora quelli del 2016 sono parziali, sono 441. Più che dimezzati. Anzi, sono un terzo. La cosa più bella è che sono diminuite le sanzioni, faccio un esempio, lavoratori intervistati si è passati da 2.771 a 168; lavoratori regolari, si è passati all'accertamento da 1.038 a 1.

Che questo Governo non voglia fare controlli ormai è chiaro. Alcune unità operative di vigilanza a quanto pare sono state soppresse, e l'Ispettorato del lavoro non si vuole mettere nelle condizioni di lavorare. Che, poi, portino introiti anche alla Regione Siciliana e, comunque sia, portino sicurezza, perché se evitano che un lavoratore, possibilmente, cada da un'impalcatura o succeda qualche cosa, è anche grazie al loro controllo ed alla loro vigilanza. Quindi, perché si continua ancora a depotenziare questi uffici che sono importantissimi?

Si era detto che si doveva fare il polo del lavoro, assieme a CPI, Ispettorati del lavoro, Uffici provinciali del lavoro, ancora si sta aspettando, intanto però si pagano tre edifici, anzi uno di

proprietà regionale ma gli altri, se non sbaglio, sono privati, quindi, vengono pagati. Abbiamo due segreterie per quanto riguarda i CPI e gli Uffici provinciali del lavoro, tutte cose che non funzionano e basterebbe mettere tutto assieme e creare questo polo del lavoro che potrebbe portare quantomeno efficienza, spostando anche personale che serve da un ufficio all'altro per potere rimettere in moto la macchina.

Ripeto, queste persone che, ormai, stanno lì senza potere intervenire, senza potere sfruttare al meglio le proprie competenze, sono purtroppo chiuse dentro le stanze, stanze che, come ho detto prima, cadono a pezzi e le chiedo, assessore Pistorio - a quanto pare, tramite un accordo con il Genio civile, dovrebbero fare loro i lavori, non so in che modo -, come rappresentante del Governo, di intervenire quanto prima per fare questi interventi che sono anche di manutenzione a Siracusa, di semplice manutenzione, proprio per non farci dire anche dalla gente che non siamo credibili, che si trova poi ad avere dei locali all'interno dell'Ispettorato chiusi perché sono inagibili per muffa o perché sta cadendo l'intonaco.

Vorrei ricordare una cosa: gli Uffici regionali sono lo specchio della Regione siciliana, i lavoratori tenuti là, così, in queste condizioni, rendono deprimente agli occhi della gente anche quegli uffici che, invece, dovrebbero essere il fiore all'occhiello di questa Regione, quindi, chiedo un intervento immediato.

Comunicazioni del Governo in ordine all'ipotesi di fusione tra ANAS e CAS

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al I punto dell'ordine del giorno: "Comunicazioni del Governo in ordine all'ipotesi di fusione tra ANAS e CAS".

Questa è una richiesta che è stata formulata durante la scorsa Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari da parte dell'onorevole Cancellieri per cui, prima che intervenga il Governo per dare comunicazioni in merito - non c'è una mozione sul tema, era un accordo fatto proprio in Conferenza - se l'onorevole Cancellieri ritiene opportuno intervenire per spiegare il senso della richiesta, ne ha facoltà.

L'Assessore è comunque qui presente per rendere la comunicazione e magari decidiamo poi come proseguire in ordine alle comunicazioni che l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità ci darà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, ho letto qualche giorno fa un articolo sul quotidiano "Giornale di Sicilia", dove il giornalista raccontava che all'indomani di quell'articolo sarebbe avvenuta una sorta di firma di un preliminare d'intesa fra la Regione siciliana ed il Ministero, in rappresentanza del CAS e dell'ANAS. L'oggetto era la fusione delle due società, sostanzialmente, che in Sicilia avrebbero dato vita ad un nuovo soggetto che avrebbe gestito, a quel punto, tutti i circa 600 chilometri di autostrada che abbiamo in Sicilia, sia quelli a pagamento, che in questo momento sono gestiti dal CAS, sia quelli gestiti dall'ANAS che, invece, non prevedono pagamento di pedaggio.

A questo punto mi sono incuriosito dopo che c'è stata la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, anzi io la devo ringraziare perché è stato molto solerte a convocare l'Assessore competente, e ringrazio l'Assessore per essere immediatamente venuto a darci le dovute delucidazioni. Lo ringrazio, qualcuno di voi potrebbe osservare che sta semplicemente svolgendo il proprio dovere, ma visti i chiari di luna dei suoi colleghi, mi sento di ringraziarlo perché è stato davvero molto veloce.

Presidente, disserto un attimino per dare quantomeno una possibilità ai colleghi di capire al meglio, ma sarò molto veloce. Ho preso in esame la delibera della Giunta regionale n. 281 del 4 agosto 2016, ve ne leggerò soltanto alcuni passaggi, solo per farvi capire quella che è l'entità dell'accordo che scaturisce, da una nota protocollo, la 4671 del 25 luglio del 2016, con la quale l'Assessore comunica al Presidente della Regione quello che sta cercando di fare.

Con questa nota l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità rappresenta in particolare che in Sicilia, nel settore della costruzione e gestione delle autostrade agiscono diversi soggetti. L'ANAS, che si occupa di gestire appunto le tratte Palermo-Catania, Palermo-Mazara del Vallo e la diramazione fino a Trapani, il passaggio da Catania a Siracusa, e poi c'è il CAS che, invece, si occupa della gestione della Palermo-Messina fino a Buonfornello, della Messina-Catania e della Siracusa-Gela, nei tratti chiaramente che sono, in questo momento, ancora costruiti. Passaggio fondamentale di questa delibera, sul quale ovviamente l'Assessore si soffermerà maggiormente.

Uno a questo punto si chiede: se le due società si fondono, che succede nel momento in cui il CAS, insieme con l'ANAS, comincia a mettere piede in quelle che sono delle autostrade costruite con una legge speciale dello Stato che ci ha dato la possibilità di averle gratuite e senza pedaggio? Noi siamo una Terra, purtroppo dobbiamo dirlo, che è terra di frontiera. La nostra è una Terra che ha quattro autostrade per circa 600 chilometri di percorrenza, neanche tanto buone ma alcune sono comunque gratuite, perché qui, proprio nella delibera, è molto bello perché si devono leggere anche i passaggi; ci sono alcuni articoli di giornale del 12 agosto dove il Giornale di Sicilia scrive: "Attenzione si corre il rischio che diventino a pagamento, che la fusione generi il pagamento di un pedaggio in quelle autostrade"

L'Assessore, giustamente, chiarisce che il pagamento avverrà solo dopo che, nella fusione, l'ANAS avrà portato 800 milioni di euro per ammodernare la Palermo-Catania.

Lo stesso pomeriggio il presidente Crocetta mette il carico dicendo che neanche dopo gli 800 milioni, prima si deve completare la Siracusa-Gela e addirittura la Gela-Mazara del Vallo, quindi con i tempi siciliani queste autostrade non si pagheranno mai.

Gli 800 milioni ai quali si riferisce l'Assessore erano già destinati alla Palermo-Catania e lo dichiara Delrio il 6 ottobre 2015 a "Repubblica" quando dice che sono pronti 842 milioni appunto per riammodernare.

Vi ricorderete quel bellissimo video col quale si poteva percorrere da Palermo a Catania l'autostrada in un'automobile virtuale che ti accompagnava per fare capire come sarebbe diventata bella e percorribile quell'autostrada, con nuovi ponti, con nuovi *guard rail*, con nuovo manto stradale, con tutta una serie di cose incredibili.

Sta di fatto che nella delibera viene messo nero su bianco questo, ossia che "l'ANAS come referente si rende disponibile a portare in dote tra l'altro la propria struttura organizzativa, l'equivalente finanziario del valore delle concessioni in atto al titolo di titolarità al CAS, oltre le proprie concessioni relative alle autostrade Palermo-Catania e Palermo-Mazara del Vallo sulle quali è ipotizzabile l'istituzione di un pedaggio dopo la concreta realizzazione da parte dell'ANAS del piano straordinario di ammodernamento della Palermo-Catania"; lo troviamo quindi scritto su un documento ufficiale.

Sempre nella stessa intervista, caro presidente Ardizzone, quella di qualche settimana fa che mi generò l'idea di chiedere in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari questo confronto in Aula, veniva richiamata come motivazione della fusione fra CAS e ANAS un'altra fusione famosa in Italia, cioè quella fra il CAV (Concessionario Autostrade Venete) e l'ANAS.

Si fondono la partecipata totale della Regione Veneto con l'ANAS per andare a realizzare il passante di Mestre.

L'ANAS non aveva soldi, il CAV rappresentava una gallina dalle uova d'oro, più di un miliardo di euro l'anno di pedaggi autostradali, quindi, i soldi c'erano, si mettono assieme per costruire il passante di Mestre. Però, non trovo in quell'articolo traccia di quello che è avvenuto nella fusione tra CAV e ANAS. Perché l'ANAS dà 700 milioni di euro per comprarsi il 50 per cento delle quote di CAV alla Regione Veneto.

Qui si sta parlando che l'ANAS in dote ci porta 842 milioni di euro per l'ammodernamento della Palermo-Catania. Ma il 6 ottobre 2015, senza che si parlasse di fusione, già Delrio ci voleva dare quei soldi. Perché ci stiamo facendo prendere in giro?

Adesso l'Assessore ci racconterà che avevamo capito male e che va molto meglio.

In sostanza, Presidente, volevo chiedere all'Assessore, cosa ci guadagniamo, visto che nella sua nota scrive in calce questo passaggio "la nuova società dovrà essere mantenuta separata dalle attività e dalle passività del CAS che non saranno oggetto di cessione, immobili e beni non strumentali, contenzioso in essere alla data di trasferimento. In tal modo si costituirà una sorta di gestione stralcio per il pregresso per la quale è necessario un intervento legislativo statale che consente tale separazione con l'evidente scopo di consentire al nuovo soggetto un avvio libero da freni derivanti dalle pregresse gestioni".

Stiamo facendo la *good company* e la *bad company*. La *good company* parte, nuova società mista CAS e ANAS, partiamo alla grande, facciamo investimenti, non abbiamo debiti, eccetera; la vecchia rimane CAS, quindi, rimane Consorzio Autostrade Siciliane, quindi, rimane una partecipata al 100 per cento della Regione che ha degli immobili strumentali ma che ha una montagna di debiti che, ad oggi, non sono neanche quantificati, anzi se l'Assessore li sa ce li potrà dire.

Il rischio è che stiamo dando, senza che alcuno ci dia nulla in cambio, allo Stato la metà dei nostri pedaggi della ME-PA e della ME-CT e di quella che sarà la SR-GELA ed in cambio non abbiamo praticamente niente, e dall'altro lato ci stiamo tenendo i debiti e li stiamo regalando ai cittadini come fine legislatura di quest'anno.

A fronte di questo, presidente Ardizzone, ho chiesto questo confronto perché credo che sia molto importante capire, soprattutto per questo Parlamento, visto che poi dovrà essere chiamato in fase di finanziaria a votare un articolo che dovrà dare il là a questo accordo, quindi, ci dobbiamo rendere conto di quello che dobbiamo fare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore Pistorio.

PISTORIO, assessore per le infrastrutture e la mobilità. Signor Presidente, onorevoli deputati, ringrazio l'onorevole Cancellieri, la sua introduzione è stata stimolante e perfettamente coerente con l'impostazione di opposizione che deve cercare di individuare i punti di criticità di qualsiasi iniziativa del Governo. E, quindi, è una lettura che non condivido, ma perfettamente legittima per la sua impostazione. Lei un pezzo delle cose che ho scritto nella relazione le ha già dette, quindi, vorrei evitare di ripeterle.

Partiamo da un presupposto, io ho una relazione articolata per rispetto al Parlamento, visto che non parliamo di questione eteree ma affrontiamo una questione concreta, piena di interessi economici, *scripta manent verba volant*, quindi, è giusto che le cose siano documentate.

Ma l'elemento di partenza di questa discussione lo ha già offerto lei, onorevole Cancellieri e, in qualche modo, mi ha aiutato anche l'onorevole Foti per la questione delle gallerie di Siracusa, ma io spero che quello che si sta costruendo possa ridurre al massimo questo momento di difficoltà.

Lì c'è anche un tema che sembra eccezionale ma non lo è, i ritardi dell'ANAS sull'illuminazione dipendono anche dai furti di rame dell'impianto; c'è una perspicace reiterazione di questi furti che creano anche questa difficoltà oggettiva. Però, il problema esiste e la competenza non è incerta, perché questo è un segno dell'irrazionalità del sistema, la ME-CT è CAS, la tangenziale di CT è ANAS, e là cominciano i problemi, la SR-CT è ANAS, la SR-Gela è CAS. Sulla dorsale ionica abbiamo due gestori che si alternano, con modelli di intervento manutentivo diversi, con *standard* di sicurezza diversi, con manti stradali diversi, con elementi, quindi, che hanno un effetto immediatamente percepibile di inefficienza per gli utenti. Ma fosse questo il problema della disomogeneità della gestione delle nostre tratte autostradali sarebbe ben poca cosa anche se noi, ovviamente, abbiamo la necessità di un modello omogeneo di *standard* di sicurezza assolutamente adeguati e di una capacità manutentiva assolutamente efficace.

Io parto da un presupposto: il CAS non funziona a prescindere dalla buona volontà di questo *management* o *governance*, o Consiglio di Amministrazione che è fatto da persone per bene o da un Direttore generale, dottor Pirrone, che si sta impegnando in modo assolutamente straordinario in un'attività in condizione di estrema difficoltà.

Il CAS non funziona per una serie di ragioni che vi spiegherò e, quindi, la differenza, caro onorevole Cancellieri, con la vicenda che lei ha richiamato perché è una vicenda virtuosa e corretta quella veneta, che io ricordo come modello virtuoso; quell'operazione la fece Di Pietro, io ero componente della VIII Commissione del Senato, Governo Prodi, e il ministro Di Pietro costruì questa operazione con la Regione Veneto. Fu un modello che metteva insieme una sinergia tra la forza economica di un sistema delle autostrade venete con l'ANAS, un modello che io considero utilizzabile. A vantaggio di chi? Dei siciliani! Dei cittadini siciliani! Perché oggi, per esempio, noi abbiamo il CAS, il tema del pedaggiamento ci arriveremo, ma noi oggi pedaggiamo la Messina-Palermo e la Messina-Buonfornello, con *standard* di efficienza, con qualità manutentive assolutamente inadeguate, eppure le pedaggiamo, mentre non sono pedaggiate le autostrade dell'ANAS che, è vero, sono finanziate con fondi pubblici e teoricamente, ci vorrà ovviamente la norma dello Stato prima di quella regionale, e su questo ci muoveremo, perché deve essere una volontà dello Stato in questo senso.

Noi il pedaggio, non soltanto lo consentiremo, visto che dalla società pretendiamo di avere la *governance*, soltanto alla conclusione di un programma di ammodernamento di manutenzione, che non riguarderà soltanto la Catania-Palermo, di 850 milioni, ma anche le altre autostrade in dotazione all'ANAS, per un modello omogeneo, ma dovrà essere un pedaggio socialmente sostenibile e su questo la *governance* della società sarà in capo alla Regione e dovrà essere finalizzata una sola cosa, nuovi investimenti per la realizzazione di nuovi targhe autostradali, oltre che per garantire gli *standard* di manutenzione; perché vedete, potrà non piacere ma le autostrade sono autostrade se garantiscono un certo tipo di servizi, se hanno un certo tipo di capacità e per far questo le autostrade devono essere pedaggiate.

Il pedaggio deve essere economicamente sostenibile ma deve essere riversato, ovviamente, nelle attività manutentive e di sicurezza e noi pretendiamo per le nuove attività di investimento. Perché investimento? Perché come voi sapete bene il programma europeo 2014-2020 non prevede più finanziamenti per le infrastrutture stradali, quindi, fondi europei per fare infrastrutture stradali non ce ne sono più. Abbiamo una sola fonte di accesso che è l'FSC, ma che non può bastare a tutto e, per esempio, rispetto al CAS che è un soggetto che ha come *mission* sia quella della gestione delle tratte in esercizio, che quella della costituzione di nuove tratte, il Governo nazionale non intende più finanziare interventi del CAS.

Quindi, per esempio cominciamo dal problema fondamentale, sto affrontando il merito delle questioni, definita conclusa la realizzazione, faticosamente, del tratto di Siracusa-Gela sino a Modica, per i quali avremo problemi molto seri, perché fino ad oggi il CAS ha lavorato con i fondi della Regione siciliana, la cui provvista finanziaria si è esaurita, adesso entra in campo la quota di finanziamento ministeriale che è molto complicata, perché prevede che il CAS debba anticipare, lo Stato verifica la correttezza del procedimento, controlla la regolarità della rendicontazione e autorizza l'ANAS, che è in capo alla convenzione e trae delle somme del Ministero, a procedere a pagare il CAS, con una discrasia temporale incredibile che determina il fatto, che adesso le imprese che stanno lavorando sono già preoccupate che il flusso di cassa si interrompa e si debbano chiudere i cantieri perché finita la provvista regionale c'è questo tipo di problema, tanto che nell'accordo che stiamo stipulando, ma non abbiamo stipulato - fra l'altro il giornalista a cui lei fa riferimento confondeva - che stiamo sottoscrivendo riguarda la sottoscrizione di una APQ rafforzata con l'ANAS, mi pare 550 milioni per i quali con l'ANAS è in corso una discussione molto seria, perché accanto a questa sottoscrizione di un nuovo APQ che vale 550 milioni, importanti, da mettere immediatamente in movimento, c'è da chiudere un contenzioso sul passato, perché dal 2008 la Regione siciliana non sottoscrive una convenzione con l'ANAS, per una serie di conflitti legati alla vicenda del CAS, alla revoca della concessione ministeriale, poi, ovviamente, in sede giurisdizionale, per un difetto di forma che fu conservato in capo alla Regione, dal 2008 ad oggi la Regione siciliana non ha stipulato una sola convenzione con l'ANAS.

Quindi, tutti i lavori sono stati fatti, mancano dei fondamentali contrattuali e siamo, quindi, in grado di chiudere un contenzioso con il passato molto serio e, ovviamente, aprire un nuovo accordo che non riguarda, perché questa è una cosa diversa, che è l'APQ rafforzato, per mettere in circuito 550 milioni di progetti esecutivi, tra tanti, dagli interventi del trapanese alla Adrano-Bronte in provincia di Catania, per comprenderci.

Quindi, era quella la sottoscrizione dell'accordo che stavano predisponendo perché l'ipotesi dell'intesa del nuovo, chiamiamolo così, Concessionario unico delle Autostrade Siciliane pretende un intervento normativo del Parlamento nazionale, non di quello regionale, che deve autorizzare in capo a questo soggetto il trasferimento delle concessioni, oggi in capo ad ANAS ed al CAS, metterli insieme in un unico soggetto.

E' evidente che questo è un atto politicamente molto rilevante, ma io vorrei che voi percepiste, intanto, qual è la prima scelta che il Governo ha fatto.

L'onorevole Grasso suggeriva di sciogliere il CAS o di fare una Società per Azioni. Ovviamente, la Società per Azioni è una formula giuridica che supererebbe alcune delle difficoltà ma non cambierebbe la sostanza della forza economica del CAS che non è nelle condizioni di procedere, di assolvere alla sua funzione e ve lo spiegherò in modo analitico.

Il tema poteva essere quello di una privatizzazione del CAS, tema sul quale ci sono stati anche in passato dibattiti ed ipotesi di lavoro. Noi non abbiamo scelto la privatizzazione, cioè fare una gara per avere un contraente, un soggetto privato che, ovviamente, avrebbe dovuto massimizzare il profitto - cosa che è diffusa nel resto del Paese perché ci sono molti concessionari che sono dei privati che hanno acquisito le concessioni -, ma abbiamo scelto una cosa diversa proprio per garantire la funzione sociale di questa società, scusate la cacofonia. E per fare in modo che non vi sia un profitto di impresa ma che le risorse siano tutte reinvestite in manutenzione ed in nuovi investimenti, abbiamo scelto di fare un'operazione con un *partner* pubblico mettendo insieme le capacità imprenditoriali e tecniche dell'ANAS, della nuova ANAS, onorevole Cancellieri, non dell'ANAS di Ciucci, ma dell'ANAS della nuova gestione con la quale alcune cose sono evidentemente cambiate in termini anche di trasparenza delle procedure e lo abbiamo potuto apprezzare.

Per esempio, non è un fatto secondario quello che lei ha citato che l'ANAS, per la prima volta, impegna, dopo tanti anni, risorse del suo contratto di programma, 840 milioni sono sulla Palermo-Catania, un miliardo e mezzo, complessivamente, nel codice di programma in Sicilia perché in passato l'ANAS lavorava in Sicilia con i soldi della Sicilia, lavorava con i soldi dei Fondi FAS e dei Fondi europei, non utilizzando, mentre i soldi dell'accordo di programma, per avere un dato più veloce, quelli che lo Stato dà all'ANAS per svolgere la sua *mission*, li spendeva al nord, nella logica, che io tante volte ho contestato nel Parlamento nazionale, che l'intervento del Fondo FAS e dei Fondi europei, non era un intervento aggiuntivo rispetto ad un intervento ordinario, ma diventava sostitutivo, cioè, noi invece di avere quello che lo Stato dà alla Sicilia ed in più i Fondi europei, i Fondi europei ed i Fondi FAS erano sostitutivi dei Fondi ordinari dello Stato.

In questa occasione, finalmente, noi abbiamo che l'ANAS per un mandato politico del Governo del Ministro Delrio, decide di spendere una parte della sua dotazione sull'accordo di programma, in Sicilia. Questo, in aggiunta alle risorse, ovviamente, di cui noi siamo titolari attraverso i Fondi europei della vecchia programmazione ed i Fondi FAS e, oggi, i Fondi potenzialmente dell'FSC che si chiama ormai così, il vecchio Fondo FAS.

Ricordatevi che vi ho detto prima che non vi sono più fondi europei della 14/20 utilizzati per le infrastrutture stradale e, quindi, abbiamo una carenza di fondo sulla capacità di spesa.

Il CAS non funziona. Perché non funziona il CAS? Potrei chiamare l'onorevole Grasso, ma lo devo dire io. Allora, intanto perché è un Consorzio di enti pubblici, con un meccanismo, una *governance* che prevede che la Regione siciliana ha il 91 per cento e poi ci sono altri azionisti, le Città metropolitane di Catania e Messina, i liberi consorzi di Siracusa e Ragusa, lo formano le Province, le Camere di Commercio di Catania, Messina e Siracusa, il Consorzio ASI di Messina, i

comuni di Barcellona Pozzo di Gotto, Catania, Messina, Patti, Siracusa, Rosolini, Modica e Gela; questa è la composizione del CAS.

Il CAS rappresenta un'anomalia nel panorama nazionale della gestione delle autostrade, sia per la duplice missione ad esso affidata, gestione delle strade esistenti e costruzione di strade ancora mancanti, sia perché gli altri gestori sono enti di diritto pubblico organizzati in forma societaria mentre il consorzio è un ente pubblico non economico.

Tale differenza nei modelli organizzativi ha determinato in passato e continuerà sempre di più a determinare una serie di criticità operative connesse da un lato all'organizzazione interna della gestione del personale e del relativo reperimento di figure professionali necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati, dall'altro risultano notevoli difficoltà di accesso al credito indispensabile per mantenere il livello dei pagamenti delle ditte esecutrici dei lavori di manutenzione straordinaria e dei lavori di completamento, per esempio, della Siracusa-Gela, i lotti 6, 7 e 8.

Notevolissime, l'ho detto prima, sono le difficoltà del Consorzio per far fronte ai pagamenti dovuti alle ditte appaltatrici connesse al fatto che i decreti di trasferimento finanziati dal Ministero, ente finanziatore al CAS, ente realizzatore, prevede che quest'ultimo anticipi le somme, rendiconti la spesa a cui provvede il Ministero solo dopo il precipuo riscontro ad autorizzare l'ANAS, titolare delle risorse, ad effettuare i pagamenti al CAS.

Questa farragिनosa procedura comporta inefficienze nonché l'iscrizione di riserve molto consistenti di contabilità, preludio di possibili contenziosi. Peraltro, la natura di ente pubblico non economico fa sì che al CAS non possa essere ricapitalizzata dalla Regione siciliana che tra l'altro non avrebbe neanche le risorse per ricapitalizzare il CAS, rispetto alla *mission* del CAS.

Dal punto di vista del personale, la natura di ente pubblico non economico fa sì che al personale del CAS dovrebbe essere applicato il contratto dei dipendenti della Regione, tema ancora non definito, c'è in corso ancora all'ARAN una vertenza rispetto al fatto che si debba applicare il contratto dei regionali o quello autostradale perché alcune specificità dell'organizzazione non sono compatibili con il contratto dei regionali.

Ulteriormente, bisogna considerare che la natura di ente pubblico non economico, sottoposta alla vigilanza della Regione per il CAS si applica tutta la normativa regionale che limita la possibilità di procedere a nuove assunzioni ed impedisce il reperimento delle risorse umane di profilo tecnico per l'esperimento di progettazione, direzione lavori e dell'elevatissimo numero di opere necessarie per la manutenzione ordinaria, straordinaria e nuove opere da realizzare.

Per comprendere, talmente il meccanismo era perverso, che il CAS aveva un rapporto, di fatto, con una società che si chiamava Tecnital, una convenzione scaduta da moltissimi anni che provvedeva in conto del CAS a gestire progettazione e direzione lavori, rapporto correttamente interrotto perché era un rapporto che durava da quarant'anni ed era stato rinnovato di fatto per la mancanza all'interno del CAS delle competenze per la progettazione e la direzione dei lavori.

Aggiungo, anzi non aggiungo, perché non mi voglio soffermare su tutte le questioni di *mala gestio* del passato, però è evidente che l'impossibilità di procedere direttamente alla direzione dei lavori ed i meccanismi di urgenza che si determinano nella gestione di un'autostrada faceva abusare dello strumento delle somme urgenze e di un meccanismo perverso di affidamento dei lavori che è stato elemento di notevoli indagini giudiziarie.

Le società concessionarie, altre, agiscono *in house*, hanno una fisionomia giuridica, essendo S.p.A. e concessionarie di un servizio pubblico per le quali possono agire direttamente. Il CAS procede con le gare, le gare hanno una loro lentezza. Abbiamo imposto quest'anno, come atto di vigilanza, che ci fosse una gara complessiva delle manutenzioni ma, ovviamente, ha un meccanismo di risposta che non è quello più efficace. La condizione giuridica, organizzativa e le risorse umane del CAS non è adeguata alla sua *mission*.

Lei ha accennato al contenzioso. Il contenzioso è, oggettivamente, smisurato; ma prima del contenzioso noi abbiamo un altro problema: la carenza di personale determina una serie di carenze operative e mi dicono, in modo analitico, che questa circostanza ha concorso in passato nell'attività

di manutenzione della rete autostradale esistente affidata al CAS, tale da provocare più volte la attivazione, da parte del Ministero dell'avvio delle procedure di decadenza dalla concessione con la contestazione di circa 600 punti di non conformità al codice della strada, riscontrati attraverso apposite ispezioni ministeriali sui tratti autostradali in concessione.

Nonostante l'impegno profuso in questi anni, non tutte le contestazioni sono state, ancora, definitivamente risolte sia per complessità dei lavori necessari, sia per il notevole impegno finanziario necessario alla copertura di queste spese, delle spese relative a queste attività di manutenzione straordinaria richieste per superare tutta la non conformità evidenziata dalle ispezioni ministeriali.

Che vuol dire? Vuol dire che tali spese, oggi, a totale carico dell'ente, del bilancio dell'ente, sono state quantificate in 130 milioni di euro all'interno di un piano straordinario integrativo per la messa in sicurezza dei tratti autostradali, che è stato redatto dal consorzio, piano che prevede, in aggiunta alle suddette opere di manutenzione straordinaria, anche i lavori relativi alla messa in sicurezza del viadotto Ritiro, già appaltato, e delle gallerie di Tindari e di Capo d'Orlando che, invece, hanno dato copertura finanziaria attraverso apposite leggi dello Stato e della Regione. A proposito di questo, noi abbiamo, nell'ambito del Patto per il Sud, destinato al CAS circa 90 milioni per tutti gli interventi che sono dotati di progettazione esecutiva.

Nella logica della cantierabilità 2017 l'Assessorato ha - dopo la scelta di principio della viabilità secondaria che sconta una serie di ritardi legati, anche, alla vicenda delle ex province e alle loro difficoltà finanziarie - destinato 136 milioni di euro per la viabilità secondaria delle ex province, tutti i progetti esecutivi, solo esecutivi, e abbiamo - se poi c'è qualche errore, onorevole Grasso, si può correggere - preso gli esecutivi trasmessi, non abbiamo fatto alcun intervento di merito, tutti gli esecutivi erano tutti trasmessi.

Poi, abbiamo preso gli esecutivi del CAS, e gli esecutivi dell'ANAS sulle grandi direttrici 113,114 e 115, per avere tanti interventi di manutenzione straordinaria immediatamente cantierabili e che dessero risposte sul piano della sicurezza e della piena fruizione di questa infrastruttura.

Qui parliamo, quindi, di un piano da 130 milioni. Il CAS dovrebbe provvedere a questo piano in aggiunta all'attività ordinaria di manutenzione a cui dovrebbe essere destinato il 34 per cento, secondo la convenzione, degli introiti a pedaggio - gli introiti del CAS assommano a circa 70 milioni l'anno -, il personale, le manutenzioni ordinarie, il piano straordinario, il contenzioso che, ovviamente, grava sul bilancio del CAS.

Il contenzioso è di dimensioni molto consistenti. Noi abbiamo un'analisi del contenzioso dal 2014 in poi, e poi c'è quello pregresso che grava, soprattutto, sulla Messina-Palermo che ha effetti molto rilevanti anche sulla quotidianità, perché abbiamo dovuto subire pignoramenti presso l'Assessorato delle somme destinate al CAS, che erano destinate al pagamento delle attività sulla Siracusa-Gela e, ovviamente, i creditori si sono avvalsi della figura del pignoramento per cui - siccome la legge, *dura lex sed lex* - il Direttore dell'Assessorato ha provveduto a pagare i creditori lasciando scoperto il pagamento degli esecutori dei lavori sulla Siracusa-Gela, determinando quindi un problema di tensione in quella attività che stiamo tentando di contenere con un minimo di flessibilità perché non si interrompano i lavori sulla Siracusa-Gela, o meglio sulla Siracusa-Modica perché Gela è ancora lontana da venire, i lotti 6, 7 e 8 dovrebbero raggiungere Modica.

L'enorme mole del contenzioso rende problematica anche l'adozione dei bilanci di previsione alla luce della previsione del decreto legislativo 118 del 2011 che prevede l'istituzione di un fondo "rischi sul contenzioso" commisurato sull'ammontare del contributo esistente che nel caso in specie, pur rendendo spalmabile negli esercizi di bilancio non può incidere meno di 50 milioni l'anno rendendo problematico il pareggio del bilancio nel quale le uniche poste sono quelle dei pedaggi che assommano a 75 milioni.

Quindi, noi abbiamo il personale, le manutenzioni ordinarie, il piano strade di manutenzione da 130 milioni ed il contenzioso che valutiamo in modo ponderato in questo ordine.

E' chiaro che il CAS non ha prospettiva. E' chiaro che il CAS non è una struttura imprenditorialmente soddisfacente, perché intanto non è concepito come una struttura imprenditoriale ed è un'anomalia in un panorama, ovviamente, in cui il modello delle concessioni autostradali è di tipo imprenditoriale e noi teniamo in piedi un modello antiquato, un modello inefficiente gravato da questi *handicap* strutturali.

Quindi, il tema che si è posto è come affrontare la questione; non ci sono soluzioni, come si può dire, abbozzate. La soluzione deve essere radicale.

Se si guardano gli atti dei governi, io ho guardato, ho osservato il percorso dei governi precedenti ed ho visto che all'inizio i governi che si insediano non affrontano il tema del CAS, lo affrontano alla fine del mandato ipotizzando o la privatizzazione o l'accordo con ANAS. E' accaduto nel 2005 e non si conclude, è accaduto nel 2011, era l'assessore Russo che io stimo molto, che aveva immaginato l'accordo con ANAS, poi i governi finiscono e si ricomincia da capo.

Io sto provando, questa volta, a chiudere la vicenda portandola a conclusione.

GRECO GIOVANNI. Speriamo che ci riesca!

PISTORIO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Lei è l'opposizione, io il Governo. Io lavoro e lei si oppone.

Quindi, qual è la soluzione? La soluzione è che non avendo scelto la linea della privatizzazione, molto complicata e che avrebbe dovuto attrarre un investitore del sistema delle concessioni in Sicilia, abbiamo scelto di costruire un accordo con ANAS.

Perché un accordo con ANAS? Intanto, per eliminare questa duplicità di soggetti che esistono sul nostro territorio ed avere un soggetto unico, con un modello unico di gestione che elimini le diseconomie, che garantisca *standard* qualitativi assolutamente omogenei e che abbia la forza economica e la affidabilità di un *partner* pubblico dotato finanziariamente.

L'ANAS, nell'ipotesi che stiamo prefigurando, remunera la valorizzazione delle concessioni in capo al CAS al di là degli 800 che lei ha detto correttamente, che sono destinati alla Sicilia e sono un miliardo e 450 e non 850; 850 sono soltanto sulla Catania-Palermo, perché l'indicazione politica del Ministro per le infrastrutture ha fatto impegnare ANAS in Sicilia con quelle risorse. Questo è un contributo sul territorio, ma l'operazione finanziaria che deve scaturire da una norma nazionale in legge di stabilità che preveda l'autorizzazione a trasferire ad un nuovo soggetto giuridico, appositamente costituito, le concessioni in capo ad ANAS e quelle in capo al CAS, quel soggetto va costituito sulla base di questa norma e, ovviamente, la remunerazione delle concessioni in capo al CAS sarà fatta da ANAS per il subentro della quota di capitale di questa società.

La valorizzazione è un'operazione che si sta svolgendo ed è in corso, legata chiaramente alla consistenza di queste concessioni che sono gravate da questi pesi e da questo contenzioso.

Sul tema del contenzioso, quella è un'ipotesi fatta alla Giunta, ci sono ipotesi diverse: il contenzioso può pure affluire in capo alla nuova società che gestirà complessivamente anche i rapporti attivi e passivi anche in capo ai precedenti, però questo potrebbe non essere nell'interesse dei siciliani.

La Società sarà siciliana con sede legale in Sicilia, pagherà le tasse in Sicilia e sarà il più grande operatore economico in Sicilia. La nuova società non sarà dell'ANAS a Roma, si chiamerà CAS, Concessionario Autostrade Siciliane, vedrà la partecipazione di ANAS e della Regione o del CAS - dobbiamo ancora decidere qual è la soluzione migliore, come quella veneta - e sarà un operatore siciliano, sarà un soggetto industriale siciliano che avrà come compito di gestire al meglio la rete esistente e di procedere al completamento dell'ulteriore rete autostradale, intanto completando la Siracusa fino a Gela ed immaginando anche la chiusura dell'anello.

Quindi, se noi questo soggetto giuridico, economico, imprenditoriale lo graviamo di un contenzioso insostenibile ne depotenziamo le capacità di sviluppo e, ovviamente, priviamo il territorio di una capacità di intervento molto seria. Ricordo, come ho detto all'inizio, che non

abbiamo più i Fondi europei sulle infrastrutture stradali e, quindi, il mercato, comunque, è un interlocutore.

Finalmente, è stata firmata la concessione per la Catania-Ragusa. La Catania-Ragusa è un'autostrada che sarà realizzata in concetto di finanza: 400 milioni di intervento sono in quota pubblica, 200 Regione e 200 lo Stato, 450 sono del Concessionario privato che, ovviamente, ha fatto un piano economico finanziario che prevede il pedaggiamento.

Il pedaggiamento non è un elemento astruso o una gabella ingiusta, serve a garantire da una parte la qualità della sicurezza e della manutenzione di una strada che ha degli *standard* come quella autostradale, ma soprattutto noi lo pensiamo dentro questo piano economico finanziario della nuova società per procedere al completamento della nostra rete autostradale.

Ad oggi, se nel 2020 l'ANAS completa l'intervento manutentivo sull'autostrada Catania-Palermo e la rende un'autostrada moderna ed efficiente e si applica un pedaggio, onorevole Cancellieri, non vedo perché il pedaggio lo pagano i catanesi e i messinesi sulla Messina-Catania e se lo paghiamo sulla Catania-Palermo, se è un pedaggio equilibrato, ponderato. Forse, lei è di Caltanissetta, ma non credo che si lamenterà di pagare un piccolo pedaggio quando verrà da Caltanissetta a Palermo, forse a fare cose ancora più importanti, se avrà un'autostrada efficiente, soprattutto se con quel pedaggio noi saremo in condizione, ed è una discussione tutta quanta ipotetica, correttamente ipotetica, perché dobbiamo avere allo studio un piano economico finanziario credibile perché oggi a questa società, le prime analisi economiche che stiamo verificando, danno una capacità di autofinanziamento sul mercato, di quattro miliardi di euro.

Questa è una società che può, sul mercato dei capitali, investire quattro miliardi di euro attraverso le concessioni trentennali, che noi abbiamo chiesto diventino cinquantennali, tanto parliamo di un soggetto pubblico, quindi, nella norma nazionale deve essere il prolungamento della concessione in capo al CAS, da trent'anni a cinquant'anni, perché se la concessione è cinquantennale è chiaro che la capacità di finanziamento è maggiore ed il costo della tariffazione è più basso.

È un'operazione socialmente e politicamente molto avveduta, perché ci consentirebbe anche, se riusciamo a procedere in autofinanziamento per il completamento della rete autostradale e per la sua gestione, di usare i fondi FSC per i tratti non autostradali per esempio la Palermo-Agrigento, per la quale abbiamo chiesto già il finanziamento per quattrocento milioni del primo lotto 'Palermo-Bolognetta' e la Nord-Sud che è, ovviamente, una strada indispensabile a quel comprensorio, ma che ha indici trasportistici bassissimi perché la densità di popolazione che gravita nell'area nebroidea è molto limitata, ma non possiamo non garantire a quei cittadini il diritto alla mobilità, ma è evidente che la Nord-Sud non può essere fatta in progetto di finanza e con la tariffazione. È chiaro che per la Nord-Sud occorra liberare le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione. Se noi abbiamo, quindi, la capacità di autofinanziare interventi autostradali con meccanismo del concessionario unico, riusciamo ad avere le risorse per finire la Nord-Sud e la Palermo-Agrigento, *ad adiuvandum*, perché poi vi sono tante altre strade che devono essere ulteriormente realizzate.

Questa costruzione ci darebbe, sostanzialmente, in un tempo ragionevole, la possibilità di chiudere l'anello autostradale della provincia di Trapani, perché c'è un intervento previsto nell'ambito dell'APQ e c'è un intervento previsto nel Fondo Sviluppo e Coesione, l'ammodernamento della Catania-Palermo, il completamento della Siracusa-Gela e, ovviamente, noi abbiamo in programma altri due interventi, di cui uno molto significativo, cioè la terza corsia sulla tangenziale di Catania che è la strada che ha i più alti indici trasportistici da Napoli in giù; obiettivamente, ormai è insufficiente e, rispetto alla quale, abbiamo già finanziato la progettazione esecutiva.

La tangenziale di Catania è un classico esempio di una scelta che va compiuta. Ha tutti gli elementi per essere autofinanziata per il suo traffico, è evidente che non pensiamo mai di tariffare la tangenziale di Catania per uso urbano, ma l'uso extraurbano, quello autostradale, è un uso assolutamente compatibile col metro di tariffazione, visto che fino al casello si paga e sarebbe legittimo, ci sono gli interventi di manutenzione adeguati, poter tariffare anche la Palermo-Catania.

La scelta è questa: noi vogliamo infrastrutture efficienti, vogliamo che si rispettino le misure di sicurezza e la qualità delle manutenzioni, o vogliamo, invece, un meccanismo come quello che c'è attualmente, per cui l'onorevole Foti si lamenta del mancato intervento dell'ANAS per quanto riguarda le gallerie? Perché quando hai una società di gestione di cui sei responsabile, hai le entrate dei pedaggi e gestisci *in house* le attività manutentive ed i servizi, in una logica imprenditoriale, è chiaro che acquisisci uno stadio di efficienza molto diverso. Noi possiamo continuare a tenerci il CAS che non funziona, per cui ho le telefonate, *'ma lì ci sono i buchi'* e *'la galleria è spenta'* e io poi chiamo il CAS e mi si dice *'non ho i soldi'*, *'non ho fatto la gara, non posso fare l'intervento, mi mancano i dipendenti, mi mancano i tecnici'*; oppure chiamo l'ANAS, quante volte chiamo l'ANAS, *"l'avete fatta questa cosa? Sì, Assessore, ora la facciamo"*. Ma io non ho in capo all'ANAS un potere di intervento. Cosa diversa è una società di gestione in cui la maggioranza della *governance* è in capo alla Regione che garantisce l'indirizzo e le scelte strategiche, la gestione tecnica è in capo all'ANAS, le risorse sono in capo a quella società che le impegna tutte sul mercato siciliano e che ha come compito quello di garantire questo tipo di interventi sia sulla rete esistente che le nuove costruzioni. Io credo che sia una scelta oculata; se vogliamo tenerci quello che abbiamo, qua siamo!

Potremmo chiedere ad ANAS sempre di più, in una logica, onorevole Foti, puramente politica, come sto facendo, perché le posso garantire che se per esempio, hanno messo 400 milioni sulla Palermo-Agrigento nella cabina di regia di FSC è perché abbiamo detto, come Assessorato, che rilanciare la Palermo-Agrigento ed il tratto Palermo-Bolognetta bloccato per un difetto progettuale, perché c'è un impatto ambientale, lo abbiamo ottenuto. Ma se vogliamo un soggetto su un modello nazionale-internazionale di cui siamo titolari, e che ha sede legale in Sicilia, paga le tasse in Sicilia non le paga Roma, e di cui siamo pienamente responsabili, imprenditorialmente forte per la nostra realtà strutturale, questa è la soluzione.

C'è un tema sul quale devo dire l'onorevole Cancellieri ha posto l'accento, e stiamo ragionando, che è il rapporto col passato. Si dice: *"Evitiamo che il morto uccida il vivo"*. Come facciamo ad evitare che i contenziosi ed i gravami del CAS si possano riverberare sul nuovo soggetto? Ci sono delle ipotesi. Siccome, poi, i contenziosi vanno gestiti, la gestione stralcio o quella liquidatoria o quella *bad company* che citava l'onorevole Cancellieri, prevede un mandato per chiudere il contenzioso secondo una logica *"pochi, maledetti e subito"*, perché spesso il contenzioso e le riserve sono sopradimensionate, mediamente si chiude al 10 per cento. Questo può essere fatto sia garantendo al vecchio CAS una quota limitata e definita, una provvista sulle entrate del nuovo CAS per chiudere il contenzioso, o anche sapendo che si va a liquidare il vecchio CAS, noi abbiamo la possibilità di chiudere anche questo contenzioso, in una logica negoziale, perché tanto il contenzioso è sovradimensionato.

Però, questo tema è aperto, e siccome questo intervento, anche questo, non è di competenza dell'Assemblea regionale siciliana, perché sui rapporti giuridici privatistici l'Ars non ha titolo, anche questo dovrà essere regolato dal legislatore nazionale, per cui abbiamo, come in questi casi, correttamente, aperto una discussione, una trattativa, un confronto con il Ministero e con l'ANAS, in Giunta abbiamo avuto il via libera per procedere su questo percorso, stiamo acquisendo tutti gli elementi necessari per la decisione, il dato essenziale è la norma nazionale, una che deve autorizzare, perché non possiamo farlo altrimenti interveniamo nelle concessioni in capo a questo costituendo soggetto, e secondo, la decisione sui rapporti giuridici preesistenti. Dopodiché bisognerà compiere gli atti gestionali.

Io non ho avuto alcuna difficoltà ad intervenire in Assemblea ed a darvi gli elementi di fondo di questa vicenda non semplice, ma credo di potervi dire con grande onestà intellettuale che non vi sono molte alternative. Se qualcuno pensa: *'l'accordo possiamo farlo al meglio'*. Facciamo l'accordo nella condizione migliore e questo è legato alla trattativa che è ovviamente impegnativa. Ma avere scelto l'ANAS, avere scelto un soggetto pubblico, è una questione non di poco conto.

Avere evitato, per esempio, che in Sicilia per le condizioni sociali, economiche della Sicilia ci fosse un modello tipo privatistico che facesse del profitto l'obiettivo fondamentale e, invece, cercare un soggetto che avesse una missione pubblica mi pare una scelta che possa essere condivisa.

L'onorevole Greco ha detto prima "mi auguro che lei non ce la faccia". A me dispiacerà perché sono convinto della bontà di questa scelta. Vorrà dire che si sarà ritenuto migliore mantenere in vita il CAS con le sue debolezze strutturali e mantenere un rapporto di sudditanza rispetto al Governo nazionale per i nostri investimenti infrastrutturali perché anche la quota europea - ho detto prima - oggi non è più utilizzabile. L'unica quota con cui potremmo avanzare sul piano delle infrastrutture stradali sarebbe quella dei fondi FSC del tutto insufficienti per gli obiettivi programmatici di una Regione che deve crescere e che ha bisogno di colmare il suo divario infrastrutturale.

PRESIDENTE. Assessore, il suo intervento si è protratto per quarantacinque minuti.

Onorevoli colleghi, mi riferisco in particolar modo agli onorevoli Grasso, Greco e Panarello.

Il dibattito si sarebbe dovuto svolgere sotto forma di comunicazione per rinviare successivamente ad un'analisi ancora più approfondita perché sono in corso le procedure.

L'Assessore correttamente ha evidenziato che è tutto *in itinere*. Credo che l'Assessore ci onori ancora della sua presenza, concluderei il dibattito questa sera, considerato che ha stimolato ulteriori interventi da parte degli onorevoli Grasso, Greco e Panarello, senza nulla togliere se ci sono altri colleghi che vogliono intervenire.

Onorevole Foti, lei è già intervenuta prima, ai fini della disciplina e per essere consequenziali sul lavoro dell'Assemblea, le darò comunque la parola. Avevo convenuto con l'onorevole Cancellieri - lo ha ricordato prima, c'era una richiesta formalizzata in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari - affinché l'Assessore riferisse in Aula in ordine al percorso che si stava attuando, del quale si era a conoscenza solo attraverso la stampa.

L'Assessore, correttamente - ho voluto sottolineare per quarantacinque minuti, poi, si può essere d'accordo o meno sul contenuto delle sue parole -, ha spiegato dinamicamente quello che sta succedendo, c'è un lavoro in corso. Formalmente l'attività legislativa si dovrebbe svolgere anche sulla base o di un ordine del giorno o di una mozione. Questo è il senso del mio intervento.

Non voglio però dare l'impressione di strozzare il dibattito - tutt'altro -, c'è la disponibilità anche dell'Assessore. E' chiaro che oggi non ci sia alcun ordine del giorno ed alcuna mozione.

Andiamo avanti per sentire gli interventi di tutti, successivamente l'Assessore darà disponibilità per riferire ulteriormente in Aula anche sulla base di determinati atti che l'Aula stessa attraverso ordine del giorno o mozione intenderà portare avanti.

GRECO GIOVANNI. E' possibile avere la relazione? L'Assessore ha detto durante il suo intervento di avere una relazione.

PRESIDENTE. Onorevole Greco, considerato che l'Assessore ha detto tantissime cose, occorrerebbe un momento di approfondimento. Gli interventi dovevano essere preventivi, non voglio dare l'impressione di chiudere il dibattito.

Interveniamo, successivamente, se verrà formalizzato un atto ritorneremo in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e vedremo come procedere.

GRASSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, si parlava prima di mozione. Ho presentato nel 2013 la mozione n. 178 che riguardava proprio la verifica dei rapporti che

intercorrono tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione autostrade siciliane.

Ponevo in quella mozione una serie di questioni che sono del tutto attuali oggi, la prima riguarda la gestione fallimentare del CAS, infatti, caro Assessore, notizie di cronaca, sempre più frequenti, danno, ahimè, un'immagine del CAS per quella che è stata per anni!

Io da sindaco e poi da deputato, ho sentito ed avuto la sensibilità ed anche la necessità di dire, finalmente una volta arrivata al Parlamento, che il CAS non aveva più ragione di esistere perché era fuori dalle logiche di mercato, perché soprattutto vi erano una serie di contenziosi che facevano sì che tutto l'introito, che è pari a novanta milioni di euro - lei parla di settantacinque milioni, lei ha più contezza di me, io sapevo ottanta, novanta milioni di euro, ma poco cambia - tutti i proventi derivanti appunto dagli incassi, dagli introiti del pedaggio anziché essere utilizzati come la legge prevedeva per la manutenzione ordinaria o straordinaria, venivano assorbiti ed utilizzati per soddisfare i creditori del CAS e, quindi, abbiamo visto come il CAS è ridotto: le gallerie sequestrate - queste sono state frutto di battaglie del territorio -, la manutenzione non effettuata. Allora, si era posto il problema, quando arrivai qui, che il CAS fosse un ente pubblico economico, nonostante mi sforzassi di fare capire ai suoi colleghi, ai colleghi che l'hanno preceduta, ma anche alla dirigenza, alla Direzione Generale, che era errata quell'interpretazione di ente pubblico non economico perché il CAS - se fate una ricerca giurisprudenziale non limitata a quella fattispecie del parere del CGA in sede consultiva ad un quesito e, quindi, arenata a quel parere - riveste tutte le caratteristiche di un ente pubblico economico.

Quindi, mi è stato chiesto - chiedevo approfondimenti sulla gestione -, dai due Assessori che l'hanno preceduta, un rinvio perché mi dessero una risposta e si tornasse sull'argomento, e prendo atto che, a distanza di tre anni, stiamo ritornando sull'argomento perché la sottoscritta ha presentato un disegno di legge.

Che cosa prevedeva il disegno di legge, nonostante allora fui attaccata dal Presidente della Regione e sono ben felice che oggi il Presidente della Regione abbia cambiato opinione perché allora si disse che il CAS era un gioiellino; che il CAS fosse un gioiellino, mi creda, non era assolutamente vero e penso che lei sia arrivato a questa conclusione, ne abbia avuto contezza! E' il cane che si morde la coda, quindi, partiamo dal presupposto che il CAS non funziona, che il CAS così com'è non possa più andare avanti, che il CAS non possa essere definito un ente pubblico non economico ma rivesta tutte le caratteristiche.

Io sono presuntuosa, un avvocato, ma dico che sono state errate le interpretazioni e dico che quell'interpretazioni erano legate al fatto che si aveva una certa convenienza politica a dire che il CAS fosse un ente pubblico non economico.

Che cosa chiedevo? È vero, nel mio disegno di legge chiedevo la trasformazione del CAS, ed ero arrivata a chiedere la trasformazione del CAS perché dovevo superare quella stortura o quella problematica legata ad un ente pubblico non economico che il Governo non voleva assolutamente fare. Abbiamo fatto audizioni, lei ancora non c'era.

Quindi, che cosa dico? Trasformiamo il CAS in una S.p.A e, diamo una natura pubblicistica al CAS secondo le regole e le norme del Codice civile e naturalmente delle norme di diritto privato. Per arrivare a che cosa? Ad una fusione con un altro ente pubblico che non poteva altro che essere ANAS.

Perché ero arrivata al discorso della trasformazione? Era un percorso inverso, per arrivare alla soluzione che oggi sta seguendo lei. Perché mi ero posta quel problema? Mi ero posta quel problema semplicemente perché mi ponevo un discorso di non perdere - un po' com'è successo in Lombardia ed in altre regioni -, in modo che la Regione siciliana dettasse tempi e condizioni e non svenesse la società ad ANAS, cioè non facesse giocare una partita al Governo nazionale e non avesse quella sudditanza con il Governo nazionale che, con una norma lo inserisse in finanziaria e dicesse si trasforma e la Regione siciliana restasse come uno spettatore, ma che stabilisse tempi e modi per la trasformazione che se lei legge il mio disegno di legge - non so se l'ha letto, suppongo di no, ma la

invito a leggerlo -, quando ho fatto tutto l'*excursus* storico del CAS, di come si è arrivati alla concessione, della decadenza, perché oggi questo percorso è obbligato, perché lei sa che c'è una decadenza su una concessione *sub judice* da parte del Ministero e c'è un contenzioso che non si risolve e che il CAS oggi sta perdendo la concessione, quindi, capisce che non ci sono altri percorsi o altre strade o altre soluzioni ed è quello che cerco di fare comprendere dal 2013.

Dicevo, un percorso inverso che, a mio avviso, avrebbe dato alla Regione la possibilità di avere un potere decisionale sui tempi e sui modi più incisivo rispetto alle decisioni di questa società e che poi gestisce ANAS. Nel momento in cui subentrerà ANAS che cosa farà del personale? C'è la garanzia, in che modo, nel momento in cui viene stabilito con legge nazionale, la Regione siciliana, questo Governo potrà incidere, nei tempi, nei modi e nel percorso? Perché alla fine il percorso era diverso. Chiedevo di trasformare in una S.p.A. e nello stesso tempo, seguendo appunto le norme del Codice civile e di diritto privato, di fare in modo che altri soggetti entrassero. Quali altri soggetti potevano entrare se non l'ANAS? Solo ANAS, quindi, mantenendo però il controllo. Addirittura, avevo anche dato la denominazione: Autostrade siciliane S.p.A.

Prendo atto di quello che sta facendo. Era un po' il percorso che avevo tracciato superando le mille difficoltà e sapendo le difficoltà e constatando le difficoltà. Soprattutto, oggi, è necessario investire sulla sicurezza perché quelle autostrade sono impercorribili.

Naturalmente, resta la questione dell'utilizzo del pedaggio che deve essere sicuramente un pedaggio sociale e non così esoso come lo paghiamo oggi.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Panarello. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, considero giusta la scelta fatta dal Governo della Regione ed apprezzo molto l'impegno che ci sta mettendo l'assessore Pistorio.

Il tema non è nato oggi, lo voglio dire in particolare al collega Cancellieri, perché noi siamo in presenza di un'apparente potere in mano alla Regione che, però, è subordinato - per noi come in tutta Italia -, dal fatto che il concessore è lo Stato; noi, la Regione, il CAS e tutti gli altri operatori che ci sono in Italia, operano su concessione da parte dello Stato.

Quindi, il problema diventò di particolare evidenza nella scorsa legislatura perché a fronte delle difficoltà del CAS, che non richiamo e non ricordo - l'Assessore ha fatto accenni che credo siano esaurienti -, ci fu la proposta di revoca della concessione al Consorzio per le Autostrade Siciliane. Se fosse andata in porto la revoca il risultato sarebbe stato che lo Stato senza la Regione avrebbe messo a bando la gestione dell'autostrada sul mercato e quindi *bypassando* la Regione avrebbe utilizzato un gestore privato, a meno che la Regione non realizzasse un'altra società per concorrere alle condizioni previste dallo Stato.

Quindi, questo è il tema e il CAS, per come è fatto oggi, non può funzionare perché - lo diceva l'Assessore, lo voglio ribadire io -, a seguito di una sentenza del CGA che è la massima autorità giudiziaria amministrativa in Sicilia, è considerato un Ente della Regione ed è gestito come se fosse un Dipartimento.

Giancarlo, ascoltami, la vicenda del personale del Consorzio, dura da tre anni, l'omologazione al contratto dei regionali e non se ne viene a capo perché il contratto dei regionali, come tutti i contratti, diciamo così, della Pubblica Amministrazione, non prevede il lavoro notturno e lì invece c'è il lavoro notturno, non prevede la figura dell'esattore perché solo lì c'è ed è una figura specialistica, professionalizzata, tant'è che ogni tanto si sente dire '*mandiamo gli LSU*'; gli LSU se non hanno il patentino di esattore non possono esercitare quell'attività. Potrei citare tante altre incongruenze ma, soprattutto, la gestione da parte di un'azienda, com'è il CAS, come un Dipartimento della Regione, non può mai funzionare e non ci si può porre rimedio perché c'è il limite insuperabile della sentenza del CGA che, partendo dal presupposto che la proprietà è della Regione al netto, poi, degli altri enti pubblici, ma è della Regione, il CAS deve essere considerato un Ente pubblico non economico, un Ente regionale.

Quindi, noi dobbiamo affrontare questo passaggio, diciamo così, contestualizzandolo. Noi non siamo in presenza della - come giustamente citava il collega Cancelleri - autostrada del Veneto che era, diciamo, ricca, anche perché si pagava il pedaggio, ovviamente, eccetera, eccetera. E' gestita bene, per carità, anche perché quel tipo di autostrade sono un poco meno costose delle nostre perché se consideriamo lo sviluppo di gallerie che c'è nella Messina-Palermo o nella Messina-Catania, non ha paragoni con l'autostrada del Veneto che si fa tutta in pianura, sostanzialmente, quindi, per carità, anche i costi, gli sprechi, la *mala gestio*, come dire, che tante volte c'è, va comunque, come dire, commisurata anche al contesto diverso.

Ma io non mi voglio soffermare su questo, dico che è una scelta inevitabile, naturalmente è giusto che il Parlamento controlli e credo che l'assessore Pistorio ed il Governo siano disponibili ad interloquire col Parlamento affinché si abbia un'intesa che sia la migliore possibile. Ma la migliore possibile non è un tema, il tema, di quanto ci guadagniamo perché noi in mano, collega Cancelleri, non abbiamo niente, perché tutto quello che si è realizzato lo si è fatto con fondi pubblici, tutto quello che possiamo rivendicare è frutto di un rapporto che deve essere di collaborazione con l'ente concessionario che è lo Stato che ha poteri ed obblighi di vigilanza sul concessionario a partire dall'incolumità pubblica che è un tema preliminare.

Ecco perché io penso che occorra affrontare questo passaggio. Bisogna incoraggiare il Governo a portare a termine questo progetto che è l'unico modo per avere una gestione autostradale che sia più efficiente e, come dire, che tuteli i lavoratori perché, ovviamente, non ci può non essere una tutela dei lavoratori, e li metta nelle condizioni di operare meglio di quanto non operino oggi. Faccio un esempio che potrebbe andare sui giornali nelle prossime settimane: oggi, il CAS che ha un problema di personale, essendo un ente della Regione, non può assumere perché c'è il blocco delle assunzioni, però non può chiudere i caselli perché è un servizio pubblico e non si può, chiudere i caselli, ovviamente, bisogna presidiarli, si ricorre al lavoro straordinario, talvolta in maniera eccessiva e l'Ispettorato del lavoro ha avviato una procedura per sanzionare il CAS per cifre consistenti perché, dal suo punto di vista, c'è una violazione delle regole sul lavoro che riguardano anche il Consorzio delle autostrade.

Il paradosso è, quindi, che un Ufficio della Regione, un Dipartimento della Regione, praticamente, sanziona un altro Dipartimento della Regione con un CAS che è costretto - al di là, per carità, di eventuali atteggiamenti sbagliati, gestione scorretta -, sulla base della carenza di personale e dell'impossibilità di assumere a tempo indeterminato o a tempo determinato, a ricorrere al lavoro straordinario. Quindi, è una situazione che non può durare, alla quale bisogna porre rimedio.

Il tema non può essere il pedaggio. Suggerisco all'Assessore ed al Governo di non anteporre il tema del pedaggio a tutto il resto perché appariremmo come quelli che vogliono fare pagare il pedaggio a chi frequenta o utilizza la Catania-Palermo, però, dobbiamo sapere che il tema del pedaggio autostradale, in Italia, è considerato alla stregua del biglietto ferroviario o del biglietto aereo perché il diritto alla mobilità, sancito dalla Costituzione, prevede che ci sia una compartecipazione da parte dei cittadini; in termini di fiscalità generale, noi paghiamo tutti le tasse e concorriamo, ma anche facendo compartecipare chi utilizza il mezzo di trasporto o la strada di comunicazione.

Non ci trovo, quindi, niente di scandaloso nell'immaginare, con i tempi necessari, se vengono superate le ragioni che hanno determinato il fatto che la Catania-Palermo è senza pedaggio, cioè che era considerata l'unica strada di collegamento, allora, per raggiungere Catania da Palermo, l'unico mezzo di comunicazione. Non so se ancora quella legge sia valida, non sono, ovviamente, per accelerare i tempi per pagare, però, siccome noi guardiamo, io e l'onorevole Cancelleri sicuro, a tutti i siciliani, vogliamo che tutti abbiano gli stessi diritti e gli stessi doveri, non ci possiamo fermare di fronte ad una proposta di ammodernamento del sistema autostradale siciliano, di fronte al fatto che ci possa essere qualcuno che debba concorrere con il pedaggio, sapendo che dal lato della Sicilia orientale, la Catania-Messina-Palermo, ha un pedaggio analogo a quello che si paga nel resto d'Italia; forse, se si ammodernasse tutto e si concorresse tutti, potremmo avere anche una riduzione

delle tariffe esose che ci sono sulla Messina-Catania-Palermo e salvaguardare, fino a quando è possibile, la gratuità dell'utilizzazione della Catania-Palermo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Greco Giovanni. Ne ha facoltà.

TURANO. Chiedo il voto segreto, signor Presidente!

GRECO GIOVANNI. Quando voteremo sul provvedimento ti farò votare nominale!

Signor Presidente, intervengo per pochi minuti anche perché non ero preparato a questo tema, però, m'incuriosisce sempre quando arrivano delle cose a lampo e, quindi, cercherò di fare un intervento e chiederle, intanto, perché lei come rappresentante dell'amministrazione parla così male di un ente dove lei ha la vigilanza. Ma che cosa ha fatto lei affinché il CAS non arrivasse a questo punto?

Poi, non lo so, il sensale mi ha detto che quando si deve vendere una cosa la abbelliscono, la impupano e, poi, si cerca di mettere sul mercato, e lei, invece, questa sera ha parlato tantissimo male del CAS e sembra come se andando a fare questo atto andiamo ad aiutare tutto il personale, personale che, noi come V Commissione, abbiamo auditato, presidente Ardizzone, e non ce n'era uno che parlava bene dell'Assessore o del Consiglio di Amministrazione del CAS, ne parlavano tutti male perché in quel periodo, o giù di lì, c'era una condizione, presidente Ardizzone, che il Presidente dell'ARAN che era il dottor Alongi, l'avvocato Alongi, era pure il consulente del CAS.

Ve la immaginate una trattativa su dei diritti dei lavoratori fatta dal Presidente dell'ARAN e dal consulente del CAS? Quindi, c'è qualche cosa che non funziona e quando ci sono tutti questi argomenti che si aggrovigliano, a me non è mai piaciuto. Quindi, ringrazio l'Assessore che è stato prodigo a venire a discutere un problema che, a questo punto le dico, le interessa. Andrò a vedere perché le interessa e se ci sono degli argomenti che non mi convincono glielo dirò qua in Aula anche perché - come dice il presidente Ardizzone - si farà una mozione o un ordine del giorno ai quali parteciperemo.

Quindi, resto del parere, assessore Pistorio, che lei, in questo problema, non riesca a portare questa nuova società, innanzitutto, perché la stiamo presentando malissimo e, quindi, l'ANAS non pagherà neanche una lira in più rispetto a tutti i problemi che gli andremo a mettere. Tutti, tutti!

Che, poi, non ho capito il contenzioso. Benissimo, i contenziosi sono un problema presente in tutti i Dipartimenti e se ne stanno facendo i bagni tutti gli avvocati compreso il dottor Alongi che, in tutti i Dipartimenti e, in tutte le società partecipate o è consulente o gli danno le cause da espletare.

Quindi, c'è un po' di nebbia su questo argomento e cercherò di diradarla. Dopodiché, darò il mio contributo.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, cercherò di essere rapida. C'è stato un passaggio in cui mi è sembrato di capire che lei volesse predisporre, poi, un'altra seduta per approfondire...

PRESIDENTE. Come concordato con l'onorevole Cancellieri, onorevole Foti. Almeno tra di voi, parlate!

FOTI. Sì, non ho capito. Ecco, faremo un'altra seduta. Predisporremo un atto.

L'Assessore ha parlato per un bel po', io lo ringrazio ed ho apprezzato la dovizia di particolari, ma ci sono stati dei passaggi che mi sono rimasti poco chiari. Poi, magari, andrò a leggere il resoconto.

Lei, ad un certo punto, ha parlato di un debito immenso - un po' poetica come parola, immenso - del CAS, quindi, un debito. Ma, vorrei capire, se state pianificando una fusione, una nuova società,

dovreste avere un piano preciso! Poi, magari, se la prossima volta c'è la possibilità fateci sapere un po' più precisamente questo "immenso", perché sa è un po' relativo come termine.

Purtroppo, lei ha detto anche che tanti governi hanno provato sempre alla fine e non vorrei che, visto che siamo a novembre del 2016, non le sia rimasto molto tempo, ma vedremo!

Ho provato anche ad immaginare se noi, se lei riuscisse a fare tutte queste belle cose perché è chiaro che, prima di far pagare il biglietto sull'autostrada, bisognerà rimetterle a nuovo, e mi immagino anche la proliferazione di caselli. Mi auguro che lei non si rivolgerà ai progettisti dei caselli di Cassibile, perché se dovessimo avere, poi, quei caselli in mezzo alla strada dove, addirittura, il Presidente della Regione, ebbe un bruttissimo incidente, direi che bisognerà guardare.

E, soprattutto, mi auguro che quando e se ci sarà questa cosa, si faccia una seria campagna per il pagamento automatico dei pedaggi perché, Presidente, sarà un po' dura la mia espressione, però è chiaro che la politica degli esattori ha pesato moltissimo sul CAS perché si è creata sì occupazione da una parte, ma dall'altra si è strozzata ogni possibilità, per questo ente, di potere provvedere non dico a fare autostrade nuove per i siciliani ma, almeno, a fare la manutenzione delle famose buche di cui lei parlava, o la segnaletica orizzontale e altre piccolezze, cose che scontiamo noi stessi quando circoliamo per le strade ed i nostri ragazzi quando vanno in giro.

E, poi, Presidente, in generale, un bilancio sui trasporti. Ebbene, Assessore, le chiedo se è possibile e chiedo anche al presidente Ardiccione di metterci di buona lena la prossima volta, magari di mattina perché, Assessore, fra un mese mi pare che scada il contratto ponte, quello sui treni. Ebbene, come è andata a finire? Noi lo vorremmo sapere.

Poi, vorremmo sapere, Assessore, se lei è disponibile, se ci sono i margini per una continuità territoriale, non parlo del ponte, ovviamente, le esagerazioni le lasciamo al presidente Renzi, parlo di una politica più accessibile dei prezzi per i trasporti aerei.

Lei saprà, perfettamente, che ci sono tantissimi madri e padri che lavorano fuori dalla Regione e che hanno difficoltà a raggiungere i propri figli proprio nel periodo natalizio perché già i biglietti per Catania da Milano e dal resto d'Italia costano oltre 300 euro.

Assessore, le chiedo un impegno serio almeno per informarci e portare a conoscenza i siciliani, non attraverso i giornali che romanzano e fanno un po' il loro lavoro, ma un'informazione puntuale e leale all'interno del Parlamento ci vuole.

L'ultima domanda a cui vorrei che lei rispondesse la prossima volta è questa: ma di tutti quei signori che hanno fatto i dirigenti al CAS e, ovviamente, lei non c'entra niente, lei non li ha nominati, che hanno creato un buco immenso, poi, ci dirà quanto, qualche testa è rotolata? Ovviamente, in senso figurato! Oppure, questi signori hanno avuto nel loro *curriculum* una nota di favore proprio per i danni che hanno causato e che pagheremo, perché ricordiamoci che se la liquidazione del CAS avverrà in maniera separata, i soldi dovranno uscire sempre dalle tasche dei siciliani.

E' chiaro che con quell'espressione pochi, maledetti e subito lei si riferiva ad una liquidazione dove le procedure di questi liquidatori tenderanno ad accontentare chi aspetta dei soldi - vedo che lei annuisce - ma, poi, dovranno pagare sempre le casse della Regione, non arriverà qualcuno da fuori.

Ecco, questi signori possono avere delle cariche, gestiscono incarichi importanti, hanno avuto dei premi per questo bel servizietto che ci hanno fatto? Perché, oggi, lei e noi ci ritroviamo a dovere affrontare queste cose, però, Assessore, siamo stanchi di vedere un nome che viene tolto da un ente e messo in un altro e non si sa mai di chi è la responsabilità, perché se chiamiamo i siciliani a sostenere uno sforzo ed a tirare la cinghia, è anche giusto, responsabilmente, che chi ha sbagliato paghi o quanto meno si sappia da dove sono nati questi immensi buchi che, poi, lei ci dirà a quanto ammontano.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Turano. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, cercherò di essere telegrafico seppur voglio ribadire che se non ricordo male è la ventisettesima seduta di questa legislatura in cui l'Assemblea si occupa di CAS e si occupa di sistemi autostradali, lo dico chiaramente come provocazione perché so bene che non ce ne siamo mai occupati, o per meglio dire, che non ne abbiamo mai parlato e mi intriga il modo di introdurre i lavori dell'onorevole Cancellieri che allarmato da articoli di stampa si preoccupa di informare subito l'Assemblea.

Ben venga quello che fa l'onorevole Cancellieri dopo quello che ha fatto l'assessore Pistorio. Non lo voglio difendere perché l'assessore Pistorio non ha bisogno di alcuna difesa, però, siamo dinanzi, per la prima volta nella storia di questa legislatura, ad un piano organico di sistemazione del sistema viario principale della Regione siciliana, con un'operazione importante che può servire a rimettere il sistema in funzione. Assessore, dico in funzione, non faccio mai dietrologia cerco di guardare le cose concrete e di capire come stiamo al passo con i tempi.

L'altra settimana sono stato, per un fatto mio personale, in Polonia e pensavo di visitare un Paese con un'infrastrutturazione ancora in fase di *start up*, un Paese che solo fino al 1992 stava nel blocco sovietico, un Paese che ha dovuto conquistare con il sangue e con il sindacato Solidarnosc una grande operazione di libertà che ha dato dignità a quel popolo, io le posso garantire, Assessore, che mentre camminavo sulle autostrade della Polonia - l'ho attraversata tutta in lungo e in largo - mi sentivo lontano mille miglia dalla mia Terra perché avevano realizzato delle autostrade spettacolari.

E' vero, ha ragione l'onorevole Panarello, che lì era tutto pianeggiante, sarebbe stato pure facile ed è pur vero che noi con la manutenzione, forse, non siamo stati all'avanguardia con i tempi, però credo che l'operazione che hanno messo in campo il Governo e l'assessore Pistorio sia un'operazione meritevole di apprezzamento ed abbiamo fatto bene a parlarne così rapidamente, non ci occupiamo né di casellanti, né di caselli autostradali, dobbiamo prendere atto di quello che si sta facendo.

Ammodernare il sistema, introdurre anche, lo dico con franchezza perché non è un'operazione che sarà sempre *gratis*, perché vorrei ricordare a me stesso che se su alcune autostrade non si paga il pedaggio e non sono autostrade del CAS e sono autostrade dell'ANAS è perché il Governo nazionale non ha mai introdotto il pedaggio. Allora, cercare di fare una collaborazione con un ente nazionale come l'ANAS dove non penso, al netto di vicende spiacevoli, che nessuno possa dubitare della competenza, per realizzare un sistema nuovo in Sicilia che possa eliminare gli sprechi del passato ed ammodernare il Paese, a me sembra una cosa assolutamente seria.

Ecco perché vorrei che, signor Presidente dell'Assemblea, mi seguisse. Siccome l'onorevole Foti ha ribadito che si ritornerà a parlare dell'argomento, vorrei che, ai fini regolamentari, non si creasse un precedente, perché è chiaro che, oggi, abbiamo dedicato questa seduta avente come oggetto quest'argomento, ma ritornare a parlare di nuovo soltanto di questo argomento perché qualcuno presenta un ordine del giorno, una mozione, secondo me significa perdere tempo.

Io credo che la relazione sia stata esaustiva, puntuale, dettagliata, se poi questa relazione che ha fatto l'Assessore - leggiamo bene il resoconto perché qualcosa può sfuggire a tutti - non dovesse essere così per davvero, allora interrogheremo l'Assessore sul perché si è discostato da quella valutazione e sul perché il Governo ha ritenuto di fare una cosa diversa ma con la saggezza di un atto ispettivo quando viene chiesto.

E, allora, vorrei chiedere all'Assessore una cosa diversa: vorrei che l'Assessore si impegnasse, oggi, con l'Assemblea regionale a portare immediatamente come atto del Governo nella Commissione di merito e se è necessario il Piano generale dei trasporti, cioè il contesto generale. Lo dico perché serve, perché parlare soltanto dei debiti che ha fatto qualcuno al CAS, ci sarà qualcuno che, prima o poi, avrà una responsabilità, un organo che accerterà quello che è successo; a me non interessa, a me interessa capire come, oggi, un Governo, con una scelta importante, decida di mettere ordine in una materia che, per vent'anni, non ha avuto alcuna attenzione.

Io dico che parlare soltanto del sistema autostradale può essere limitativo, parlare in generale del sistema dei trasporti invece no. Diceva bene, questa volta, l'onorevole Foti nel ribadire che è insopportabile che un biglietto aereo costi così tanto da impedire alle persone una mobilità normale.

Allora, signor Presidente, penso che a partire dalla prossima finanziaria o dai prossimi atti del Governo sul piano dei trasporti e sul sistema dei trasporti in Sicilia l'Assemblea si debba interrogare e credo che l'assessore Pistorio - che apprezzo per quello che sta facendo - dovrebbe incastonare questo ragionamento in uno più ampio per farci capire come risolveremo per davvero, una volta per tutte, per esempio, il problema della contiguità territoriale, cosa che la Sardegna ha appena finito di fare.

Io ho questo auspicio. Vedo il dibattito di oggi con occhio sereno e mi è sembrato pure un dibattito propositivo dove forse ci sono state delle sbavature perché chi legge il giornale magari si può allarmare, ma allarmare di che? Di qualcuno che vuole mettere mano ad un sistema per ammodernarlo, per sistamarlo, che si rivolge ad un ente pubblico come l'ANAS per cercare di farlo funzionare?

Io credo che il dibattito sia stato utile, serio, lo considero già superato, aspetto il Governo, la prova dei fatti, quando materialmente vedremo questi atti amministrativi, e chiedo al Governo di introdurre questo contesto della viabilità su ruota, per il sistema autostradale, nel contesto del piano generale dei trasporti. Non è più possibile continuare a tenere un sistema aeroportuale che non funziona, dove gli aeroporti, che sono quattro non quarantaquattro, si fanno concorrenza tra di loro sulle compagnie aeree, con aggravio di costi da parte dei cittadini. Non mi sembra difficile - e, peraltro, le norme europee e nazionali lo impongono - pensare di mettere a regime il sistema degli aeroporti. Io l'ho detto tante volte di costruire un sistema aeroportuale per la Sicilia occidentale e per la Sicilia orientale.

Io credo che la grande sfida che l'assessore Pistorio dovrebbe raccogliere sia proprio questa. Pensare di avere lavorato bene sul sistema autostradale è un punto di partenza che risolve un pezzo del problema, vorrei interpretare la volontà anche dell'Assemblea - se i colleghi mi consentono questa sbavatura, perché penso che il sistema dei trasporti, in generale, anche quello aeroportuale, riguardi tutto, anche quello marittimo - ma, per la prima volta, posso dire che, finalmente, abbiamo fatto delle gare che hanno valenza quinquennale e non delle gare che avevano valenza semestrale. Credo che sia una grande sfida. Io vorrei riparlare dell'argomento quando l'Assessore avrà pronto il piano dei trasporti e mi ritengo soddisfatto per la relazione che ha fatto e ritengo il dibattito di oggi utile ed assolutamente esaustivo.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. È tutto propositivo questa sera.

CANCELLERI. Signor Presidente, rispondo direttamente all'onorevole Turano ma in realtà mi rivolgo, ovviamente, all'Assessore che, comunque, ringrazio, anzi spero che con le dovute modifiche al Regolamento questa possa diventare una prassi perché credo che dibattiti come questo, anche se l'Aula è sguarnita, alla fine rendano merito anche di un lavoro di approfondimento che non viene fatto all'interno dell'Aula ma che viene fatto a casa, quando siamo considerati liberi ma, in realtà, stiamo studiando degli atti.

Io non mi ritengo, ovviamente, soddisfatto, mi sarei aspettato nella relazione dell'Assessore numeri. Quanto è il debito del CAS e perché stiamo facendo questa cosa e tutto quanto. Però, c'è stata una precisazione a margine. Siamo ancora in itinere, non ci sono le carte, ancora è un accordo ballerino, mi pare di avere capito, che si deve comunque formalizzare ancora nella sua concretezza. Quindi, aspettiamo e, a quel punto, valuteremo quello che sta avvenendo.

È certo che siamo preoccupati quando ad un anno dalla scadenza elettorale ci sono degli appuntamenti importanti come la firma del contratto con Trenitalia che dovrebbe avvenire entro il 31

dicembre 2016. Io mi aspetterei da un'Amministrazione oculata che non lo firmasse, invece, di prorogare ancora per un altro anno ponte e lasciare all'amministrazione che verrà, qualunque essa sia, la possibilità di potere aumentare. Poi, ognuno è libero di fare quello che vuole. E, quindi, grazie per questo.

Presidente, a margine vorrei introdurre un nuovo argomento. Vorrei chiederle una cortesia istituzionale, non so come definirla. Un cittadino mi ha scritto una *mail*, e devo dire che sono rimasto perplesso e la volevo condividere con lei e, soprattutto, con i suoi Uffici e credo che vada approfondita con l'Assessorato enti locali.

L'articolo 3, comma 7, dello Statuto speciale della Regione siciliana cita testualmente che: "l'ufficio di deputato regionale è incompatibile con quello di membro di una delle Camere o di un altro Consiglio regionale, o del Parlamento europeo". Questo cittadino mi dice: se il nostro Statuto siciliano è inserito all'interno della Carta costituzionale ha lo stesso rango dell'articolo 57 che, in questo momento, viene portato nella riforma Renzi.

Che significa questo ragionamento, cosa vuole dirmi questa persona? Che se i consiglieri regionali vanno a fare i senatori, se dovesse passare il sì, per effetto dell'articolo 3, questa persona mi dice: è possibile che noi in Sicilia, a quel punto, avremmo solo un senatore, cioè il sindaco? Perché nessuno dei consiglieri regionali, per effetto dell'articolo 3 dello Statuto, che non viene cambiato dalla riforma Renzi, potrebbe andarlo a fare.

Qualcuno dice che l'articolo 122 della Costituzione, che tra l'altro viene modificato dalla riforma, prevede già l'incompatibilità ed è per questo che nella riforma Renzi questo articolo viene cambiato, ma è anche vero che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 143 del 2010, motiva esplicitamente che l'articolo 122 riguarda solo le Regioni a Statuto ordinario e, quindi, non quelle a Statuto speciale.

Presidente, le chiedo questa cortesia istituzionale, si faccia carico di porre questo quesito all'Assessorato enti locali o in questo caso al Ministero, poi, non so se si possa chiedere un quesito su una riforma che ancora deve essere applicata, realmente non lo so, ma credo non sia un quesito da sottovalutare. Io non ho saputo dare una risposta a questa persona e mi piacerebbe, invece, potergli rispondere, perché mi preoccupa questo ragionamento.

PISTORIO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISTORIO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, vorrei ringraziare l'Assemblea per questa possibilità e per i toni interessati ad un argomento così pregnante, però, devo esporre due precisazioni a cui tengo molto.

Onorevole Foti ed onorevole Cancelleri, io non ho parlato di debiti immensi del CAS, ma del contenzioso, che è un'altra cosa. Ad oggi, non abbiamo - ed è un argomento complicato, la gestione dei rapporti passivi passati è una delle questioni aperte - un quadro chiaro del contenzioso.

Il CAS non ha comunicato dati certi sul contenzioso, perché c'è una grande confusione che deriva anche dalla Palermo-Messina, ed è un tema tra i più preoccupanti in questa costruzione che stiamo realizzando.

In questo senso, onorevole Greco Giovanni - legittimi i suoi dubbi -, io non ho parlato male del CAS, ho spiegato, e dettagliatamente, le condizioni strutturali in cui versa. Ho reso onore all'attuale gestione che, nonostante, le difficoltà giuridiche, economiche ed organizzative sta facendo il meglio, sia il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente, sia il Direttore generale, ma le condizioni giuridiche, finanziarie ed organizzative non consentono al CAS di svolgere la propria missione. Per questo il CAS non può che essere superato, e non c'è soluzione.

Ringrazio moltissimo sia l'onorevole Grasso, per l'acutezza del suo intervento, di cui terrò molto conto, sia l'onorevole Panarello, che conosce benissimo questo ente, sia il Presidente del Gruppo "UDC", onorevole Turano, per l'apprezzamento, perché mi conforta.

Nessuno ritiene, oggi, che il CAS sia uno strumento con cui garantire ai siciliani un sistema autostradale efficiente. Noi stiamo superando il modo; può darsi e spero sia una soluzione all'altezza dei diritti dei siciliani. Speriamo che sia la scelta giusta e speriamo di portarla a termine.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, credo che l'Aula questa sera abbia fatto il proprio dovere così come era stato stabilito in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

C'è stato un dibattito articolato e credo propositivo. Mi auguro che ci possa essere un approfondimento nelle sedi opportune.

Si è allargato il ragionamento alla questione del sistema dei trasporti in generale, un approfondimento in Commissione. Ciò non toglie che in seguito si possa ritornare in Aula indipendentemente dalla disponibilità dell'Assessore, perché è giusto su temi importanti quali quelli evidenziati come i trasporti in generale, la continuità territoriale. Prendiamo atto, oggi, positivamente che "Ryanair" ha stabilito cinque nuove tratte con la Sicilia orientale, con l'aeroporto di Catania. Prendiamo atto che "Ryanair", per bocca del numero due della stessa compagnia, ha dichiarato che è interessato al mercato siciliano e calabrese.

Sono queste le cose che dovrebbero fare intercettare, indipendentemente dai monopoli che in atto ci sono e dalle normative - l'onorevole Turano ne ha fatto cenno - che possono essere superate.

Spesso si è parlato anche a sproposito di aiuti di Stato, ci siamo paragonati alla Sardegna, abbiamo parlato del perché alla Sardegna venga garantita la continuità territoriale con agevolazioni per i residenti, cosa che non accade in Sicilia. Il costo del biglietto - ahimè - spesso supera anche gli 800 euro, questo perché da parte di Alitalia, soprattutto, è inutile nascondersi, non c'è la condivisione dei problemi reali dei siciliani.

Questo sta ad una classe dirigente degna di questo nome e credo che noi lo siamo e stasera lo abbiamo dimostrato nel far valere le nostre ragioni.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 8 novembre 2016, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Nuove norme in materia di panificazione". (n. 1/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Laccoto

- 2) - "Revisione della normativa di assegnazione dei lotti nelle aree industriali da destinare ad attività commerciali". (n. 1202/A)

Relatore: on. Laccoto

- 3) - "Valorizzazione del demanio trazzerale". (n. 349/A)

Relatore: on. Laccoto

III - Svolgimento dell'interrogazione:

N. 3025 – Chiarimenti sul provvedimento di scioglimento dell'Amministrazione comunale di Scicli in relazione alle gravi dichiarazioni rese alla stampa dal Presidente della Regione.

(8 maggio 2015)

ASSENZA

IV - Discussione della mozione:

N. 496 – Iniziative in ordine al reclutamento di personale nelle aziende del Servizio sanitario regionale.

(4 novembre 2015)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI
ZAFARANA - ZITO

V - Discussione del disegno di legge:

“Codice etico per gli eletti a cariche pubbliche, per gli amministratori e per i dipendenti della Regione Siciliana”. (n. 854/A) (*Seguito*)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

VI - Discussione della mozione:

N. 494 – Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO
MANGIACAVALLLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI
LA ROCCA - CAPPELLO

VII - Discussione della mozione:

N. 204 – Verifica della presenza di gas radon indoor negli edifici utilizzati da enti pubblici e privati e osservanza dei criteri di legge negli interventi edilizi di nuova edificazione.

(24 ottobre 2013)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO

PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI
ZAFARANA - ZITO

VIII - Discussione della mozione:

N. 573 – Provvedimenti urgenti a favore dei pensionati dell'Ente acquedotti siciliani.

(12 maggio 2016)

GRECO G. - DI MAURO - CASCIO S. - DI GIACINTO-
CORDARO - PANARELLO - PANEPINTO - RUGGIRELLO
SUDANO - FALCONE - TAMAJO

IX - Discussione della mozione:

N. 290 – Chiarimenti circa l'incidenza dei fattori ambientali sull'aumento della percentuale di malati di leucemia e tumori nel territorio di Siracusa e nomina di una Commissione parlamentare speciale di indagine e di studio in argomento.

(16 aprile 2014)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO
TANCREDI - ZAFARANA

X - Discussione della mozione:

N. 531 – Riduzione della tariffa del servizio idrico integrato nel comune di Siracusa nei casi in cui l'acqua non sia utilizzabile per fini alimentari.

(4 febbraio 2016)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO
TANCREDI - ZAFARANA

XI - Discussione della mozione:

N. 537 – Accelerazione dei tempi di valutazione delle istanze presentate in ordine al bando sul lavoro in proprio.

(16 febbraio 2016)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO
TANCREDI - ZAFARANA

XII - Discussione della mozione:

N. 603 – Ritiro in autotutela dell'Avviso n. 8/2016 in materia di formazione professionale in Sicilia.

(25 ottobre 2016)

TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO - TRIZZINO - FOTI
MANGIACAVALLLO - CAPPELLO - PALMERI
ZAFARANA - CANCELLERI - ZITO - SIRAGUSA
LA ROCCA - FERRERI

XIII - Discussione della mozione:

N. 600 – Iniziative a livello nazionale per la modifica del decreto di individuazione delle piante organiche del distretto giudiziario di Messina.

(11 ottobre 2016)

PANARELLO - LACCOTO - PICCIOLO - GRECO M.
CURRENTI - COLTRARO - GERMANA' - GRASSO

La seduta è tolta alle ore 19.03

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
